LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI si ricevono ... HAASENSTEIN & VOGLER ... Torino ...
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Municipio 31 dic. 901

Un quarantennio di finanza italiana

La lotta contro il disavanzo - Da 900 a 1600 milioni di spese.

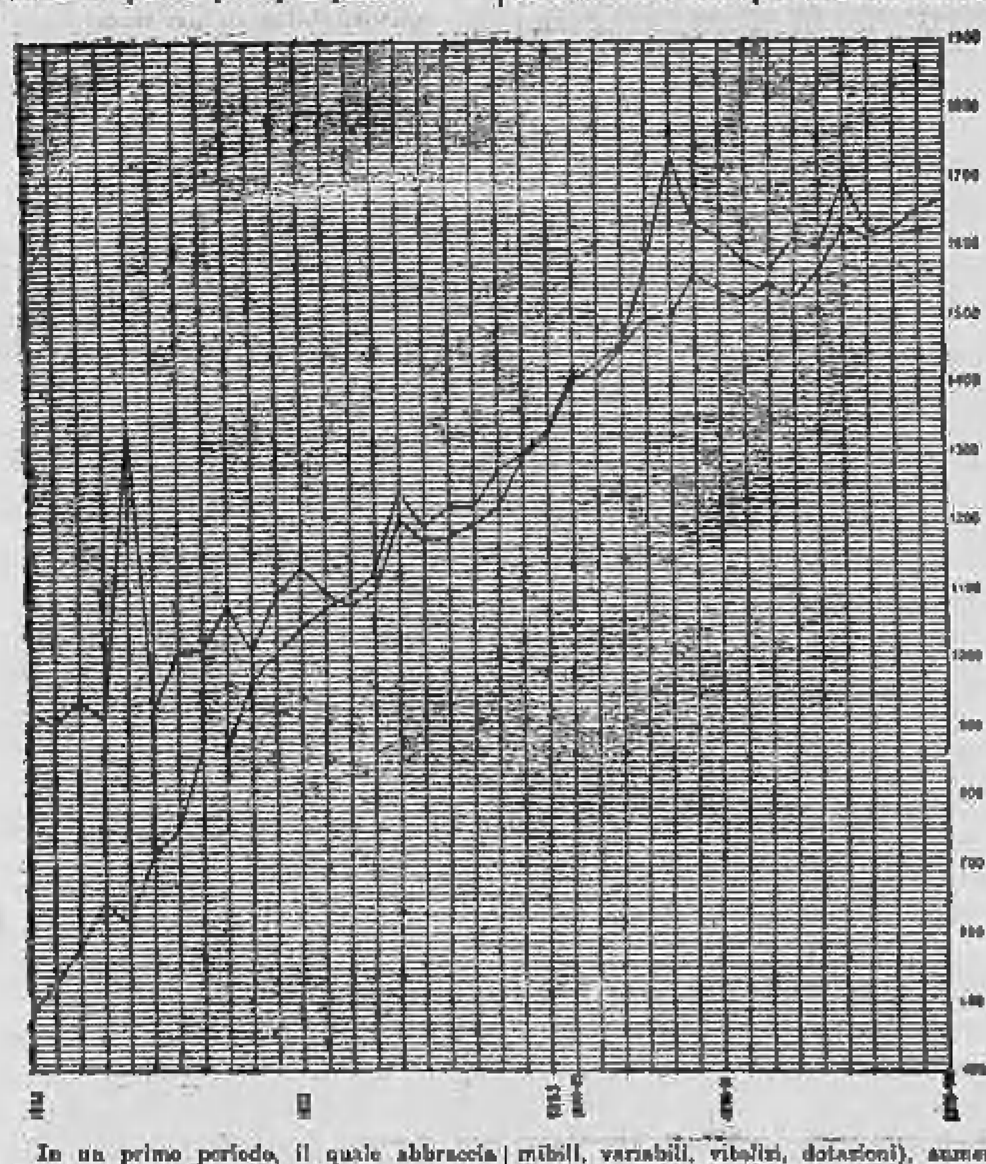
Quarantacinque miliardi spesi dallo Stato in quarant'anni.

Una vicenda interessante è quella che ci è narrata da una recente pubblicazione ufficiale sul bilancio del regno d'Italia negli esercizi finanziari dal 1862 al 1899-900. Sono quasi quarant'anni di vita finanziaria del nostro Paese, la cui storia viene narrata nelle tabelle e nei diagrammi di quel volume. Ed è una storia interessante davvero, divisa in quattro principali periodi.

Il diagramma che qui riproduciamo fa risaltare in maniera nitidissima la evoluzione del bilancio dopo l'unificazione.

La curva continua lineare rappresenta le spese; la curva a puntini segna invece le entrate.

Sulla linea orizzontale sono segnati gli anni; e sulla linea verticale l'ammontare delle entrate e delle spese in milioni di lire.



In un primo periodo, il quale abbraccia l'epoca eroica della formazione del nuovo regno, dal 1862 al 1875, la curva delle spese si mantiene costantemente al disopra della curva delle entrate. Il disavanzo fra l'entrata e la spesa effettiva, che nel 1862 saliva a 446 milioni, venne a ridursi nel 1874 a 13 milioni, attraverso ad una discesa interrotta soltanto nel 1866 e nel 1870 per le spese di guerra sostenute per il riscatto delle provincie venete e per la liberazione di Roma, in conseguenza delle quali il disavanzo salì nel 1866 alla cifra massima di 721 milioni e a quella di 214 milioni nel 1870.

Il secondo periodo, nel quale la curva delle spese rimane inferiore a quella delle entrate, si apre nel 1875, con un avanzo di milioni 13.87, che sale a milioni 20.70 nel 1876, a 34.60 nel 1877, per raggiungere, attraverso a non lievi oscillazioni negli anni 1878, 1879 e 1880, la più alta cifra, mai toccata dal nostro bilancio, di milioni 53.26 nel 1881.

Con l'esercizio 1882 ricominciano i disavanzi. Gli appetiti si erano svegliati; tutti avevano fatto a gara a chiedere nuove spese; cosicchè, malgrado il sollievo portato al bilancio dalla legge 7 aprile 1881, che istituì la Cassa speciale per le pensioni, l'avanzo precipitò a milioni 5.90; e se si tiene conto del maggior onere che l'erario avrebbe dovuto sostenere per far fronte all'intera spesa delle pensioni, anche quel modesto avanzo scompare totalmente, per convertirsi in un *deficit* di milioni 16.96, schiudendo una lunga serie di disavanzi che, dopo aver toccato la sommità estrema di milioni 253.63 nell'esercizio 1888-89, diminuiscono ininterrottamente fino al 1897-98, anno in cui si inizia il quarto periodo.

Nel quale torna a spuntare un raggio di sole. Grazie ai nobili e perseveranti sforzi dei finanzieri, ammaestrati dalla dura esperienza del passato, siamo ora rientrati nel periodo degli avanzi: 9.46 milioni nel 1897 e 1898, 32.66 nel 1898-99 e 38.42 nel 1899-900. Se è istruttiva la storia degli avanzi e dei *deficit* del bilancio nostro, non è meno istruttiva la storia dell'aumento delle spese pubbliche.

Si spendevano 926 milioni nel 1862; nel 1866 a cagione della guerra si sale a 1338 per ricadere a 926 milioni l'anno successivo. Ma nel 1868 si supera in via ordinaria il miliardo; e dopo d'allora non si è mai più discesi al disotto di quella cifra. Nel 1876, quando la Destra abbandonò il potere, eravamo giunti a 1102 milioni. In seguito il crescendo è continuo, sino al 1888-89; siamo a 1207 milioni nel 1877, a 1224 nel 1881, a 1430 nel 1884-85, a 1589 nel 1887-88, e tocchiamo la suprema vetta di 1754 milioni nel 1889-90.

Dopo d'allora si rifà giudizio; le spese vengono ridotte; la compagnia della lesina fa mormorare tutti coloro i quali vivono sul bilancio dello Stato; ed i milioni spesi scendono a 1647 nel 1889-90, a 1575 nel 1891-92 ed a 1559 nel 1892-93.

L'anno 1894-95 vede un bilancio passivo di 1600 milioni; nel 1895-96, dopo la campagna africana, si spendono 1699 milioni; nel 1896-97 si discende nuovamente a 1624, attorno alla qual cifra ci manteniamo in seguito. Nel 1899-900 la spesa risulta di 1633 milioni.

E' un aumento colossale quello che si è verificato in 38 anni: circa 707 milioni di lire.

Tenendo conto delle sole spese effettive ordinarie e confrontando, per comodità di calcolo, il 1868 con il 1899-1900, risulta che le spese intangibili (debiti perpetui, redimibili, variabili, vitalizi, dotazioni), aumentarono da 467.76 a 794.50 milioni, ossia di ben 326.74 milioni.

Le spese per i servizi civili crebbero da 285 a 428 milioni, aumentando di 143 milioni. Il bilancio della guerra passò da 150 a 223 milioni con un incremento di 73 milioni; ed il bilancio della marina da 26.60 a 114.28 con 87.68 milioni in più. In totale le spese militari quasi raddoppiarono passando da 176.57 a 337.52 con un guadagno di 160.85 milioni.

In totale su un aumento di 634 milioni alla spesa, 326 milioni in più erano dovuti alle spese intangibili, 143 alle spese per i servizi civili, 160.85 alle spese militari e 3.46 alle reintegrazioni di fondi.

In totale, tenuto conto delle sole spese effettive ordinarie, dal 1862 al 1899-900 si spese la non indifferente somma di 45 miliardi e 941 milioni di lire, circa i tre quarti di quanto si calcola approssimativamente essere la ricchezza pubblica in Italia nel momento presente.

Ecco come fu divisa questa spesa complessiva di 45.941 milioni:

Debiti ed oneri intangibili	L. 22.323
Spese generali dell'Amministrazione civile	» 1,250
Spese di commissione, cambio, ecc. per i pagamenti all'estero	» 75
Spese di riscossione delle imposte	» 5,404
Magistratura	» 911
Spese di giustizia	» 197
Diplomazia	» 210
Servizi pubblici (poste, telegrafi, scuole, carceri, sicurezza pubblica, ecc.)	» 5,250
Asse ecclesiastico	» 125
Bilancio della guerra	» 7,674
Bilancio della marina	» 2,318
Spese diverse	» 112
Reintegrazione di fondi	» 85

Sono cifre che fanno pensare.

Gli interessi e l'ammortamento del debito pubblico, le pensioni, le dotazioni del Re e delle Camere legislative assorbirono il 48.5 per cento, quasi la metà, delle spese totali.

Le spese di riscossione delle imposte portano via un altro 11.7 per cento. Le spese del bilancio della guerra sono responsabili per il 16.7 per cento della spesa; e quelle del bilancio della marina per il 5.4 per cento. In tutto i bilanci militari assorbono il 22.1 per cento delle spese.

Cosicchè per le spese generali dell'Amministrazione civile, (Ministeri civili, Consigli di Stato, Corte dei Conti, Intendenze di finanza, Prefetture, Economato generale), per i servizi pubblici (secche, archivi, opere pie, sanità, sicurezza pubblica, carceri, istruzione e belle arti, genio civile, strade, acque, bonifiche, porti, poste e telegrafi, ecc.), per la Magistratura, le spese di giustizia e la diplomazia rimane soltanto più il 17 per cento delle spese totali.

In base a questo calcolo possiamo spiegare come nello stesso tempo siano vivissime le lagnanze dei contribuenti, schiacciati dal soverchio pondo delle imposte, e siano universali le lagnanze contro il cattivo andamento dei pubblici servizi. Gravi sono le imposte, ma il loro provento va in massima parte a sopperire agli oneri fissi dello Stato, alle spese di riscossione ed alle spese militari; ed appena il 17 per cento, ossia 7 miliardi ed 818 milioni su 45 miliardi e 941 milioni poterono essere adoperati a mandare innanzi i servizi civili dello Stato.

Nel Corpo diplomatico.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,5:

Sebbene la notizia non sia ancora ufficiale, ho da bonissima fonte che il comm. Galvagno andrà a Costantinopoli; De Martino, richiamato dalla Cina al tempo dell'occupazione di San Mun, rientrerà in servizio ed andrà a Bucarest; il marchese Salvago-Raggi assai probabilmente verrà destinato al Cairo con lettere di ministro.

Oltre a Riva, ministro a Berna, di cui già si annunziò il collocamento a riposo, non è improbabile che abbia uguale sorte Orsini, ministro a Tokio. S.

Una rettifica della *Tribuna*.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,25:

La *Tribuna* pubblica un articolo di fondo in cui afferma che non solo nessun mutamento interverrà nell'indirizzo del Gabinetto, perchè nessun mutamento è possibile, ma che resterà immutata anche la situazione politico-parlamentare. Si diffonde poi a dimostrare che ciò deve essere per la forza stessa delle cose, mentre la speranza di un mutamento trae origine dalla suggestione del troppo discusso ministerialismo dell'Estrema e dall'errore di voler confondere il disgraziato caso Debenedetti con una responsabilità o con un programma politico.

Intorno ai propositi di Wollemberg

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,10:

Circa i molteplici propositi che si prestano a Wollemberg, al Ministero delle finanze dicono che di vero vi è soltanto questo: Wollemberg, sempre partendo dal proposito di diminuire le sofferenze derivanti dalle imposte sui consumi, ha intrapreso lo studio di una riforma che sarebbe anche più larga e radicale di quella finora proposta. Tale riforma si dovrebbe poter attuare senza tener conto dei probabilissimi aumenti delle entrate dell'erario.

Stasera s'affermava anche che il direttore generale della Banca d'Italia abbia conferito di questi giorni con Di Broglio e Wollemberg intorno al progetto di porre una piccola tassa sui vaglia bancari, e si aggiunge che l'utile sarebbe di cinque milioni, qualora si ponesse anche solo la tassa di uno per mille, calcolandosi a cinque miliardi all'anno il movimento dei vaglia bancari.

Particolari sulla partenza del principe Ciun da Pechino.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,40:

Si hanno questi nuovi particolari sulla partenza, alla stazione di Pechino, dell'Ambasceria straordinaria cinese all'imperatore Guglielmo. Alla stazione vi erano ad attendere il principe Ciun ed il suo numeroso seguito il ministro tedesco Mumm Von Schwarzenstein e tutti i membri della Legazione.

Una compagnia tedesca con Banda e bandiera rese gli onori militari. Il principe Ciun si imbarcherà sabato sul piroscafo tedesco *Bayern*, e sbarcherà a Genova. D'onde proseguirà per Berlino in ferrovia.

Egli è accompagnato da due ufficiali dello stato maggiore tedesco.

La frontiera franco-italiana nel Mar Rosso.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,10:

L'ambasciatore Barrère e Prinetti hanno firmato il protocollo che stabilisce definitivamente l'esecuzione dell'atto di confinazione 24 gennaio 1900 per il tracciato della frontiera franco-italiana nella regione litoranea del Mar Rosso.

Un altro alto funzionario che se ne va!

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,35:

Il comm. Nazzari, capo del personale al Ministero delle finanze, in seguito a un vivace colloquio avuto con il ministro Wollemberg che non approvava alcune sue disposizioni, chiese il collocamento a riposo, la qual cosa gli venne tosto accordata.

Adolfo Rossi commissario viaggiante per l'emigrazione.

Roma, 13, ore 16,20. — Circa la nomina di Adolfo Rossi a commissario viaggiante per l'emigrazione, pare siano sorte delle difficoltà, che la ritarderebbero. Però da buona fonte la nomina mi viene in massima confermata.

Nella Direzione del Credito fondiario.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,45:

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto italiano di Credito Fondiario commemorò oggi il compianto presidente Gadda. Fu eletto quindi presidente il senatore Nobili-Vitelleschi, a vicepresidente Marco Besso ed a membro del Comitato il senatore Boccardo. Fu nominato consigliere il conte Carlo Rasponi, che fu sostituito, a norma di legge, nella carica di sindaco effettivo dal sindaco supplente anziano conte Sigismondo Malatesta. I mutui deliberati nel Consiglio odierno e nella precedente seduta di giugno ascendono complessivamente a L. 5,775,000.

La culla donata dai romani alla principessa Jolanda.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,35:

Oggi è stata ritirata dal palazzo reale la culla offerta ai Sovrani, la quale si esporrà nel palazzo delle Belle Arti.

Il Papa contro il divorzio.

Visita di congedo. Sulla tomba di Pio IX.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 17,5:

Stamane il Pontefice, ricevendo alcuni cardinali di Curia, parlò loro di una lettera che dirigerà prossimamente all'alto clero italiano contro il divorzio.

Stamane le Società cattoliche portarono fiori sulla tomba di Pio IX. Si celebrarono in varie chiese delle messe.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,5:

Oggi il Pontefice ha ricevuto l'ambasciatore Nisard, che si assenta da Roma in temporaneo congedo.

L'arbitrato di Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,15:

Zanardelli ha fissato lunedì 22 corrente per la conferenza in contraddittorio fra i rappresentanti degli armatori di Genova e quelli del personale di bordo. Ai rappresentanti stessi si aggiungeranno gli avvocati delle due parti. Alla conferenza perciò assisteranno l'on. Chiesa, rappresentante del personale di bordo; il commendatore Vaccaro, rappresentante degli armatori; gli avvocati Fertis e Carcassi, per gli armatori, e Altobelli e Pellegrini, pel personale di bordo.

***

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 22,40:

Il deputato Altobelli, pregato dalle Commissioni esecutive delle Leghe riunite della gente di mare a voler sollecitare Zanardelli ad emettere il suo lodo arbitrale, stante il vivo malcontento che pel frapposto ritardo regna a bordo di tutti i piroscafi, informò stasera le Commissioni che il lodo sarà pronunciato entro il corrente mese.

Notizie contraddittorie sulla salute di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,10:

Stasera la *Tribuna* e la *Patria* riferiscono la voce del grave malore di Crispi, ma entrambe dicono che, nulla avendo ricevuto dai loro corrispondenti napoletani, dubitano della veridicità della notizia, ed aggiungono augurii che questa non si confermi.

Però debbo per parte mia confermarvi che la notizia purtroppo è sostanzialmente vera e vi aggiungo che lo stesso prefetto di Napoli ne fu informato soltanto iersera, cioè dopo quattro giorni dall'avvenuto malore. Il prefetto poi ne avvertiva per dispaccio il Governo, parlando precisamente di congestione cerebrale avvenuta il giorno 8 ed esprimendo preoccupazioni sopratutto per la grave età dell'illustre infermo.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 23,45:

Secondo un telegramma giunto stasera alla Presidenza del Consiglio, le condizioni di salute dell'on. Crispi si sarebbero oggi aggravate.

***

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 22,58:

Nella notte dal sette all'otto corrente Francesco Crispi fu preso da leggero, improvviso malore. Il dottore Carito, che visitò e curò Crispi con amore durante la malattia agli occhi, fu chiamato subito e potè scongiurare qualsiasi pericolo e rassicurare la famiglia.

Crispi e la sua famiglia si trovano a villeggiare nella villa Dorotea a Porta Posillipo. Vi assicuro che Crispi è completamente riavuto. La principessa di Linguaglossa, sua figlia, era anche oggi a passeggio in via Caracciolo. So che in altre città si sparsero notizie allarmanti.

Feste in onore della squadra inglese.

La disgrazia di un ufficiale.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 24:

La città di Rapallo stasera è sfarzosamente illuminata in onore della squadra inglese. Gli ufficiali e i marinai scesero a terra, accolti cortesemente dalla popolazione. Si prevede per domani un grande concorso da Genova e dai paesi della riviera.

Oggi un ufficiale della nave *Andromeda* prendendo un bagno alle *chalet* delle saline, battè del cranio sul fondo, riportando una forte commozione cerebrale. Trasportato a bordo, versa in gravissimo stato.

Una squadra navale a Taranto.

Taranto, 13 (*Stefani*). — E' giunta la prima divisione della squadra del Mediterraneo, comandata da Palumbo.

Un attentato all'on. De Nicolò.

Il pervertimento di un vecchio.

Ci telegrafano da Bari, 13, ore 17,15:

Oggi, mentre il deputato De Nicolò si trovava nello studio di casa sua, gli si presentò l'ottantenne Lorenzo Gissi, pregiudicato; ora con la moglie e chiese la riduzione del compenso di lire duemila che doveva al De Nicolò, avendolo questi, vent'anni fa, difeso alle Assise. Il De Nicolò aderì: il Gissi e la moglie partirono contenti; ma il Gissi ritornò allo studio, da solo, e, mentre il De Nicolò scriveva, gli vibrò un colpo di pugnale, ferendolo alla testa.

Accorsero i famigliari ed il Gissi fu arrestato. La ferita è leggera, e il De Nicolò venne accompagnato alle Assise, ove difende oggi una causa. La folla lo applaudì.

Stasera gli si prepara una grande dimostrazione.

Il Conte di Torino in marcia col suo reggimento.

Pontedera, 13 (*Stefani*). — Il Conte di Torino, che si reca a Viareggio col suo reggimento di cavalleria, è passato stamane a Navacchio, ove fu accolto da un'imponente ed affettuosa dimostrazione della popolazione. Tutto il piano pisano è imbandierato.

Un altro Comizio di protesta per i fatti di Berra.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 15,50:

Si dice che l'Autorità prefettizia, la quale la settimana scorsa negò il permesso di tenere un Comizio di protesta pei fatti di Berra, lo abbia concesso ora. Il Comizio si terrebbe domani al teatro Rossini. Oratori sarebbero i deputati Mirabelli e Ciccotti, il dottor Labriola, l'avv. Bevilacqua e l'operaio Carfora.

Un medico arrestato perchè favoriva i socialisti.

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 15,35:

Il dottor Andalò, medico condotto a Marmorta (Molinella), venne arrestato perchè occultava un socialista ricercato dalle Autorità. Fu tradotto in città.

La festa nazionale in Francia.

I preparativi. Una manifestazione boerofila.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 9,35:

Tutta la città è imbandierata per la festa nazionale di domani. Gli edifici pubblici sono decorati a trofei e orifiamme; gli edifici militari sono pavesati e preparati per la illuminazione. Come al solito, i sobborghi di Saint-Denis e Saint-Martin sono meravigliosamente decorati con migliaia di orifiamme formanti archi tricolori di graziosissimo effetto. I palchi della Musica sono completamente eretti e addobbati, e si cominciano già stasera i balli pubblici nelle vie, i quali sono anche più numerosi degli anni scorsi.

In occasione della rivista si tolsero tutte le punizioni militari.

L'indomani della festa nazionale le truppe che vi parteciparono avranno l'intera giornata di libertà.

La festa di domani sarà annunciata con 21 cannonate alle ore 8 del mattino, e altre due salve di 21 colpi avranno luogo a mezzogiorno.

Per le ore 3 è annunciata una manifestazione boerofila. Essa sarà calma; attraverserà nel pomeriggio i principali quartieri, partendo dalla Sorbona.

La riunione della Lega dei patrioti farà la sua manifestazione annuale del 14 luglio alla statua di Strasburgo. Galli pronunciò un caloroso discorso, in cui dichiarò che il miglior mezzo per consolare i proscritti è quello di recarsi in massa davanti alla statua. Si lesse poi, tra grandi acclamazioni, un dispaccio di Déroulède e Habert, che raccomandano il pellegrinaggio all'« Emblema sacro della nostra immutabile protesta ». Si decise inoltre di riunirsi nei giardini delle Tuileries senza grida e nel massimo ordine per salutare la statua.

All'uscita, in seguito ad alcuni incidenti, si fecero alcuni arresti.

***

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 22,55:

In questo momento in parecchi quartieri si inaugurano i balli pubblici.

Gli edifici sono splendidamente illuminati.

Vi ha in tutta la città grande animazione.

I tedeschi non rispettano la frontiera francese

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 13:

Il *Petit Journal* riceve da Nancy che i tedeschi continuano a violare scientemente la frontiera nei dintorni di Gravelotte e Rezonville.

Ultimamente sette soldati tedeschi, appartenenti alla guarnigione di Gorze, trapassarono la frontiera a tre chilometri. Arrestati, dichiararono che si erano smarriti. Il giorno dopo un luogotenente bavarese, di guarnigione a Metz, arrivò in grande tenuta al villaggio francese di Bouconrt. I doganieri gli imposero di arrestarsi. Egli si scusò, dichiarando anche lui di aver sbagliato strada.

Dissapori tra la Francia ed il Marocco?

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 18,50:

La *Patrie* scrive che durante la conferenza tenuta fra l'Ambasciata marocchina e Delcassé sul trattato da concludersi, sarebbero sorti gravi dissensi, i marocchini non volendo accettare il testo del trattato, che implicherebbe una specie di protettorato da parte della Francia. Pertanto finora non si sarebbe concluso nulla.

Contemporaneamente si telegrafa da Londra alla stessa *Patrie*, che corre voce colà che il Marocco avrebbe permesso al Governo inglese la costruzione di due ferrovie, di cui una legherebbe Fez alla costa.

L'incartamento dei sottomarini sottratti al Ministero.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 12,10:

Il *Drapeau* riferisce che il *dossier* dei « sottomarini » sparì per tre giorni dal Ministero della marina. Lo Stato Maggiore, accortosi, procedè subito ad un'inchiesta. Ne risultò che il *dossier* potè essere in possesso di uno dei soliti segretari senza mandato che volteggiano intorno ai membri della Commissione del bilancio. Il fatto produce una certa impressione.

***

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 20.15:

Una Nota ufficiosa smentisce le informazioni del *Drapeau* circa la sparizione di incartamenti riguardanti i sottomarini al Ministero della marina. Si afferma anzi che su tale materia non esistono nemmeno incartamenti.

Gli effetti della crisi bancaria tedesca.

Norimberga, 13 (*Stefani*). — Nell'odierna assemblea degli azionisti della Società Elettrica, Schukert, presidente, dichiarò che ora impossibile pagare, come se ne aveva intenzione, il 10 per cento, perchè la Società ha comprato dalla Leipzigerbank per 4,300,000 marchi di azioni della Società Elettrica Bosniaca, pagabili nel 1903, mentre debbono ora pagarsi subito onde non perderle. Tranne questo, la Società subì nessun altro danno. Pertanto non vi sarà dividendo, e gli utili di 5,052,652 marchi saranno trasportati a conto nuovo.

Incompatibilità morali.

Telegrammi da Messina annunciano che fu colà ricevuto alla stazione dal sindaco e dalla Giunta municipale e da una rappresentanza del Foro l'on. Villa, che si recava a difendere il Comune di Messina in una causa contro un'impresa locale.

Noi non nutriamo alcun dubbio sulla integrità della Magistratura italiana in genere e di quella messinese in specie; noi non vogliamo dubitare che a scegliere per patrono l'on. Tommaso Villa il Comune di Messina sia stato spinto solamente dall'abilità forense del presidente della Camera; ma..... C'è un ma: ed è tale che a quei dubbi, in animo men del nostro temprato al rispetto delle istituzioni e alla presunzione dell'onestà altrui, potrebbe dare esca gravissima.

Il presidente della Camera è un avvocato professionista. Quando si reca a difendere interessi privati, quanti sono che ne dimenticano l'altissima carica e non vedono in lui che l'avv. Tommaso Villa del Foro di Torino? Quanti sono che alla sua parola dànno il peso ch'essa ha, soltanto per la copia di dottrina che produce e chiosa, e non ve ne aggiungono un altro che non è di dottrina, ma di posizione? La natura umana non ha il dono dell'oblio completo: e l'avv. Villa vestendo la toga non si sveste della dignità presidenziale. Onde, tra le pieghe di quella, l'autorità della seconda si annida pur sempre e reca nelle aule della giustizia un elemento che non vi dovrebbe entrare.

Il presidente della Camera non è in oggi più semplicemente il regolatore di un'assemblea. Ha quasi funzioni di Governo, col Governo è continuamente a contatto e ne ripete autorità ed influenza: dovrebbe quindi esser tenuto a tanta maggior cautela, a tanto maggior riserbo, a tanta maggior delicatezza quanto più la sua posizione è in alto.

Così noi, e con noi quanti amano il retto funzionare della vita pubblica, vediamo di cattivissimo occhio questa processione di avvocati principi per la Penisola: e possiamo pensare che il loro principato più si debba alla posizione extra-forense che occupano che alla loro dottrina. Non si disse da qualcuno — la verità si nasconde anche nelle rozze e brutali espressioni — che molti avvocati cercano di farsi eleggere deputati, non per il bene dei loro elettori, ma per quello del loro *studio*? Se questa è brutale espressione, sta il fatto che vi si dà apparenza di verità. E non dovrebbe concorrere a darvi apparenza di verità l'onorevole Villa, deputato subalpino, nato e vissuto in questo Piemonte, che per la delicatezza ebbe sempre un culto.

Questione complessa dirà taluno: aggiungendo che quello di presidente della Camera è ufficio non retribuito e che quindi chi lo copre non può per l'onore rinunciare ai suoi interessi legittimi. E perciò noi siamo fautori dell'indennità al presidente della Camera; dato però che l'indennità veramente e completamente allontani dal Foro chi non è semplicemente un avvocato, ma un personaggio politico!

I modelli italiani nei paesi stranieri

Uno scrittore del secondo impero, parlando del nostro paese, disse malignamente: « L'Italia, che era un modello di paese, è diventata oramai il paese dei modelli ». Questo gioco di parole, per quanto cattivo, esprime in parte la verità.

I rapporti dei nostri agenti diplomatici e consolari dimostrano infatti che i modelli italiani si trovano da per tutto nel mondo: ed essi formano una parte tra le meno conosciute e più interessanti della nostra emigrazione.

Su questo argomento il marchese Paulucci di Calboli, così noto per i suoi scritti sugli italiani all'estero, ha pubblicato un articolo pieno di interesse nell'ultimo fascicolo della *Revue des Revues*.

Lo studio dalla natura — egli avverte — si estinse col paganesimo, e il costume non permise più agli artisti, per molti secoli, di lavorare dal nudo. Finalmente la vita nuova ricomincia in Italia, e già Cimabue, nel secolo XIII, accenna ad uscire dal convenzionalismo bizantino, e a poco a poco la pittura ritorna allo studio del corpo vivente, i colori ritrovano i loro toni naturali, il disegno riprende la correttezza delle linee; allora uomini e donne, non si rifiutano più a posare negli studi degli artisti. Come nei tempi dell'antica Grecia, avviene nel Rinascimento che pittori e scultori preghino i loro famigliari e i loro amici a posare da modelli. E' il periodo, a punto, quando le modelle non sono uno strumento, ma le compagne, le inspiratrici, le collaboratrici degli artisti. Basta rammentare Lucrezia Buti nell'arte di Filippo Lippi, e Lucrezia del Fede nella vita di Andrea del Sarto, e la bella Violante negli studi di Tiziano, e Chiara Fancelli nei lavori del Perugino, e la Fornarina nell'immortalità di Raffaello.

Così a poco a poco, la posa entra decisamente nei costumi dell'epoca. Tanto che quando Alberto Durero viene a Venezia, molte nobili dame e molte giovinette bellissime chiedono di posare per lui.

Ma il mestier di modello non ancora esiste al secolo XVI; esso si afferma soltanto nel 1600.

Dopo che Luigi XIV stabilisce in Francia il premio di Roma, comincia l'emigrazione dei modelli italiani.

E fino alla metà prima del secolo scorso codesta emigrazione è tutta fornita dal piccolo mondo dei modelli romani che abitavano il classico quartiere degli artisti: tra via Sistina, via Gregoriana e piazza di Spagna.

Ma il monopolio romano scompare verso il 1850. Allora l'emigrazione italiana di ogni genere si sviluppa; i modelli che vanno a Parigi guadagnano bene, e le prediche dei nostri parroci restano vane. Dalla Basilicata, dalla Campania, dal Lazio, dalla Toscana giovinetti e fanciulle vanno fuori d'Italia a servizio della bellezza e dell'arte, per trovare assai spesso, col guadagno, pericoli e abbrutimenti.

Di questi tempi la modella italiana è in ribasso a Parigi. Veramente del tipo italiano si era alquanto abusato, e ora i giovani artisti preferiscono la modella parigina, nervosa, magra, senza alcuna ricchezza di forme, ma piena di movimento. Tuttavia, i grandi artisti come Gérome, Bouguereau e Courtois son restati fedeli alle antiche tradizioni.

Alcuni conoscitori dicono che gli italiani sono più adatti a far da modello agli scultori, ma la donna italiana non potrà mai lottare, per eleganza ed espressione, con la donna francese. Quanto ai bambini, quelli italiani son considerati come di tipo superiore a quelli francesi, mentre tra le bambine le francesi hanno più leggerezza e più grazia delle nostre.

Al contrario di quel che si pensa, il mestier di modello è difficile: bisogna subire la tortura fisica dell'immobilità; bisogna essere intelligenti, per comprendere il pensiero dell'artefice e inspirarsene nella posa: un buon modello deve aver l'anima di un artista e tutta l'arte di un mimo.

E poi, bisogna *trovare* il lavoro. I modelli esercitano il loro mestiere tanto negli studi privati degli artisti quanto nelle scuole e nelle accademie.

Molti battono a codeste porte, ma son rari gli eletti. L'esame è un vero martirio: i vecchi professori studiano i loro modelli, prima di accettarli, con una curiosità minuziosa.

I poveretti disoccupati si riuniscono in qualche piazza a date ore del giorno, e aspettano d'essere scelti dagli studenti o dagli artisti più poveri.

A Parigi il locale classico è piazza Pigalle. Vi si vedono uomini vigorosi come Ercoli, ma dalle linee leggere e svelte, quasi attestando che molti italiani del mezzogiorno sono i discendenti diretti degli antichi greci.

Ecco un artista che conclude un mercato. Il modello chiede quanto più può, e parla delle sue qualità, de' suoi pregi fisici. Gli artisti vogliono pagare il meno possibile: anche loro, poveretti, di quattrini non ne hanno molti. Il modello ha fame e finisce col dir di sì a qualunque patto!

Le donne guadagnano più degli uomini, a Parigi, mentre in Italia e in Inghilterra uomini e donne, in generale, son pagati egualmente. All'Accademia delle Belle Arti di Parigi, le donne hanno 36 lire per settimana, per una posa di quattro ore il giorno.

Quando poi si tratta di vere, superbe bellezze, allora non c'è prezzo: si racconta la storia del celebre Dubosc che in cinquanta anni di lavoro accumulò 200,000 lire, e della « bella Francesca » che ritornò in Italia con mezzo milione di lire.

Sono eccezioni, come s'intende, più uniche che rare: in generale i modelli quando non s'aiutino con un altro lavoro qualsiasi, campano maluccio, perchè c'è nel loro mestiere molta concorrenza e una lunga stagione morta.

La quale instabilità di lavoro non offre molte garanzie di moralità, tanto che l'opinione comune non è molto indulgente verso i modelli, e specie verso le modelle. Ma nessuno, d'altra parte, sospetta l'estensione dei sacrifici che si impongono i poveri modelli italiani. A Parigi c'è un bel vecchio, che in inverno posa da Padre Eterno, nientemeno!, e in estate è obbligato dalla miseria a girare per il quartiere sonando l'organino....

Se fra le donne che fanno il mestiere di modello le Lucrezie son rare, bisogna pur pensare alla vita ch'esse debbono condurre, fra le insidie tese alla loro bellezza. Oh! quante volte se la debole creatura non soccombe, la porta degli studi resta per sempre chiusa avanti la sua fame.

Mai, come a proposito delle modelle, bisogna rammentare i nobili versi di Hugo:

Oh, n'insultez jamais une femme qui tombe!
Qui sait sous quel fardeau sa volonté succombe!
Qui sait combien de temps sa faim a combattu!

Malgrado tutto, la corruzione non è generale. Anzi tra le giovinette italiane avvengono delle curiose rivelazioni di un fortissimo sentimento di pudore. Hugues le Roux ha raccontato di quella fanciulla che posava nello studio del famoso Ingres, e davanti a parecchi suoi allievi. Ad un tratto, ella gettò un grido e si nascose.

— Che cosa c'è? Che cosa avete? — le chiesero!

— C'è un muratore sul tetto che mi guarda dall'abbaino — rispose ella seriamente.

La miseria dei modelli è tale che essi si nutrono assai poveramente, e alloggiano ancor peggio.

Quel che dice il marchese Paulucci a questo riguardo è veramente impressionante.

Hugues le Roux, nel suo *Inferno di Parigi*, calcolava nel 1888 non meno di 500 italiani, che, più o meno, vivevan tutti posando per gli artisti di Parigi; ma, adesso, raggiungono il bel numero di 800 o 850: provengono in generale dagli Abbruzzi, dal Lazio e dalla Romagna.

Il quadro, tanto triste, che il Paulucci fa della loro vita, diventa ancora più oscuro quando si tratta della loro *fine*, della fine assai volte spietata che aspetta i modelli quando la loro bellezza è svanita. Nessuna Società di soccorso, nessun aiuto. Dopo molto penare, un letto di ospedale, in paese straniero, ed è tutto!....

L'ultima posa è alla Morgue!

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

CORPO DI STATO MAGGIORE. — I seguenti capitani sono trasferiti nel Corpo dello Stato Maggiore con la decorrenza, per gli assegni, dal 16 corrente, e con l'assegnazione per ciascuno controindicata: Barattieri di San Pietro, del reggimento cavalleggeri *Roma*, destinato addetto al Comando della Divisione di Alessandria; Ferigo, del 14.o artiglieria, destinato al Comando del Corpo; Taranto, dell'11.a brigata d'artiglieria da fortezza, destinato al Comando della Divisione di Napoli; De Antonio, del 5.o artiglieria, collocato a disposizione del Ministero; Bongiovanni, del 22.o artiglieria, id., id.; Vaccari, del 2.o bersaglieri, destinato addetto al Comando della Divisione di Livorno; Trabucchi, del 18.o fanteria, destinato al XII Corpo d'armata; Di Breganze, del 10.o artiglieria, destinato al Comando del Corpo; Garruccio, della 4.a brigata da fortezza, destinato alla Divisione di Cagliari; Larcher, del 7.o fanteria, destinato alla Divisione di Messina; Mombelli, del 21.o artiglieria, destinato alla Divisione di Milano; Merzlyak, della 5.a brigata da fortezza, destinato alla Divisione di Palermo; Battistoni, del 6.o artiglieria, destinato alla Divisione di Ravenna; Repolo, del reggimento cavalleggeri *Lucca*, collocato a disposizione del Ministero e comandato al Comando del Corpo d'armata; Chenal, del reggimento cavalleggeri *Piacenza*, destinato addetto al Comando del VII Corpo d'armata; Chinotti, addetto al Comando del XII Corpo d'armata, trasferito addetto al Comando della Divisione di Piacenza; Alliori, a disposizione del Ministero, cessa di essere a disposizione ed è destinato addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI. — Squillero, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla Tenenza di Saluzzo — Rossato, tenente nella Legione di Torino, è trasferito a Genova — A Pastore, tenente in aspettativa per sei mesi ad Alessandria, è prorogata l'aspettativa per un anno.

ARMA DI FANTERIA. — Carbonacchi di Ventimiglia, colonnello nel 44.o regg. di fanteria, cessa dalla carica di membro supplente della Commissione centrale per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali, ed in sua vece è nominato Strumia, tenente-colonnello del 93.o fanteria — Pavesi, capitano nel 1.o regg. alpini, è trasferito al 2.o regg. alpini.

ARMA DI CAVALLERIA. — Toschi, capitano nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per quattro mesi — Nomis, tenente nel reggimento lancieri *Piemonte Reale*, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Cocchiglia, maggiore nel reggimento lancieri *Aosta*, è nominato comandante il Deposito e relatore — Bono, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, cessa di essere a disposizione.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — I seguenti tenenti di artiglieria sono promossi capitani con la destinazione per ciascuno indicata: Morra di Lavriano, del 5.o regg. artiglieria, destinato all'11.o regg.; Picozzi, del 7.o id., id. all'8.o da costa; Asinari di San Marzano, della 10.a brigata da fortezza (comandato alla Divisione di Torino), id. alla 4.a brigata da fortezza, cessando di essere comandato come centro (a scelta); Avogadro di Collobiano, del reggimento di artiglieria da montagna, id. al 5.o regg. artiglieria; Malfroni, dell'11.a brigata da costa, id. alla 3.a id. da costa; Fadini, del reggimento d'artiglieria a cavallo, id. all'8.o regg. artiglieria; Cornetti, presso l'artiglieria in Africa, id. al 14.o reggimento.

Matte, capitano a disposizione del Ministero (comandato in servizio di stato maggiore al Comando della Divisione di Alessandria), cessa di essere a disposizione ed è trasferito alla 7.a brigata da fortezza, e resta comandato come sopra — Debosis, capitano id. id. di Cagliari, è trasferito al 6.o artiglieria — Feuuglio, capitano a Piacenza, è trasferito al 4.o regg. da fortezza — Graziali, id. id. a Livorno, id. id. al 13.o artiglieria — Papa di Costigliole, capitano d'artiglieria a Novara, è collocato a disposizione del Ministero, continuando ad essere comandato come contro — Desiderl, id. id. all'11.o id., è trasferito a Bologna id. id. — Tesei, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Messina, cessa di essere comandato ivi, ed è trasferito all'11.a brigata da fortezza — Ottolenghi, capitano d'artiglieria in Alessandria, è trasferito al 5.o id. — Derugis, capitano d'artiglieria a Torino, id. al 12.o regg. d'artiglieria — Boeri, capitano nella 10.a brigata da fortezza, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Verona — Volpe, tenente nel 17.o artiglieria, è trasferito al 6.o artiglieria.

ARMA DEL GENIO. — Lebrun, tenente nel 2.o genio, è promosso capitano ivi — Barlaro, tenente del genio a Genova, è promosso capitano — De Marco, capitano alla Direzione d'artiglieria a Spezia, è trasferito a quella di Torino.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Chiapello, capitano commissario al VII Corpo d'armata, è trasferito al IV Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE. — Comotto, tenente contabile al Distretto di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

IMPIEGATI CIVILI. — Eandi, ragioniere presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino, è collocato a riposo per sua domanda, ed è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Gaudenzi, aiutante ragioniere geometra a Torino, è promosso alla seconda classe — Balladori, ragioniere geometra in Alessandria, è promosso ragioniere geometra principale — Basuri, ufficiale di scrittura a Genova, è collocato a riposo per infermità — Rabatelli, ufficiale di scrittura a Genova, è trasferto al 21.o (?) — Dausilio, ufficiale di scrittura al reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Zolli, ufficiale di scrittura nel 4.o alpini, è trasferto alla Divisione militare di Bologna per sua domanda.

Ufficiali in congedo.

Boeri, capitano effettivo nei cavalleggeri a Torino, è inscritto nella milizia di riserva per sua domanda — Piola, capitano ad Ivrea, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età — Sacerdote, sottotenente nel 5.o genio a Torino, è chiamato in servizio temporaneo con gli assegni per tre mesi — Armandis, sottotenente medico a Torino, è chiamato in servizio all'Ospedale Militare di Torino — Appiotti, sottotenente medico a Torino, id. id. — Cornaglia, sottotenente in Alessandria, è chiamato in servizio con gli assegni per un mese.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono chiamati in servizio con gli assegni per l'istruzione per giorni 25, a datare dal 20 corrente, presso la Brigata a cui sono effettivi: Bauer, dell'8.a brigata da costa (Distretto di Genova); Collino, della 4.a brigata da fortezza, a Casale; Daino, della 5.a brigata da fortezza, a Casale; Bertolino, della 7.a brigata, ad Ivrea; Gilardino, della 4.a brigata, a Torino; Sisto, della 7.a brigata, a Torino; Cattaneo, dell'11.a brigata a Voghera; Galli, dell'11.a brigata da costa, a Genova.

Porro, sottotenente effettivo nel reggimento cavalleggeri *Caserta*, è trattenuto in servizio per altri sei mesi — Di Campora, tenente nel 2.o genio a Savona, della milizia territoriale, sono accettate le dimissioni.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia di riserva: Angeleri, maggiore di fanteria in Alessandria; Fenaillet, capitano a Torino; Douglas, colonnello di cavalleria a Torino; Guidoli, maggiore di cavalleria a Modena; Valerio, maggiore di cavalleria a Torino; Maritano, tenente-colonnello veterinario a Pinerolo.

Per le Musiche militari.

Quanto prima il *Giornale Militare* pubblicherà il decreto circa l'istituzione della Commissione per la riforma delle Musiche militari. Tale decreto stabilisce che le Musiche militari si comporranno di 40 musicanti in modo omogeneo. Tutte le marce e composizioni musicali da marcia per l'esercito dovranno essere approvate dalla detta Commissione, la quale provvede pure a stabilire norme pel reclutamento ed istruzione dei musicanti ed i maestri, sicchè tenendo conto della rotazione delle classi di leva, le Musiche siano mantenute sempre con il numero prescritto dei musicanti secondo la loro nuova composizione.

Chiamata di classi.

Nel giorno 6 agosto p. v. saranno chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione di 20 giorni, i militari di 1.a categoria della classe 1876, ascritti agli alpini; i militari di 1.a categoria della classe 1871, ascritti alla milizia mobile degli alpini. La presentazione dei richiamati sotto le armi ed il loro rinvio in congedo illimitato si effettueranno presso i centri stabiliti per la mobilitazione.

Il vaiuolo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 19,10:

Il Consiglio provinciale sanitario, riunitosi oggi, udì la relazione del medico provinciale Giardina circa il vaiuolo. La relazione constata che il vaiuolo raggiunse il massimo ascendente nel mese di maggio, decrebbe nel mese di giugno e può dirsi scomparso adesso.

Agitazione operaia a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 17,5:

Informano da Torre Annunziata che vi è un grave malcontento tra gli operai pastai contro i negozianti. Il sindaco Amodio, nominato arbitro, non riuscì finora a comporre la vertenza.

La regina dei Belgi ammalata.

Spa, 13 (*Stefani*). — La regina fu colpita ieri da sincope, attribuita ad una indigestione di frutti ed al calore eccessivo. La sincope è assolutamente senza gravità. Il medico ordinario della regina, chiamato a Spa, è già ritornato a Bruxelles.

I casi di peste di Marsiglia.

Marsiglia, 13 (*Stefani*). — Un comunicato ufficiale della Prefettura comunica che la situazione nel Lazzaretto di Frioul è immutata. Tutti i passeggeri e l'equipaggio del *Laos* furono sempre e continuano ad essere immuni. Nessun nuovo decesso avvenne fra i macchinisti arabi. Si autorizzarono i passeggeri a ricevere nel Lazzaretto la visita delle loro famiglie.

Gli italiani in Alsazia.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 11,50:

I giornali lamentano che l'Alsazia, dopo l'inizio della crisi metallurgica estensi all'industria della costruzione e delle filature, si trovi invasa da bande di italiani privi di lavoro e di risorse.

Due italiani arrestati per furto a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 11,50:

Alla stazione di Marsiglia si arrestarono due italiani: Augusto Narli, venticinquenne, e Giulio Valoni, trentacinquenne, che parteciparono alla banda che svaligiò l'*Hôtel Parigi* e rubò sessantamila franchi in gioielli alla signora Munroe.

Al momento dell'arresto cercarono di sbarazzarsi d'un involto che conteneva una parte dei gioielli, stimata quindicimila franchi, ed opposero vivissima resistenza, negando di essere autori del furto.

Un anarchico che uccide una sentinella.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 10:

A Mutzig, in Alsazia, una sentinella piazzata a guardia della bandiera del reggimento è stata mortalmente colpita con una rivoltellata da un anarchico, che si ritiene italiano. Arrestato, l'anarchico si vantò del suo delitto.

Italiani uccisi agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Nuova York, 13, ore 15,10:

Due italiani, Giovanni e Vincenzo Serio, furono uccisi ad Ervin (Mississipì) ed un altro italiano, Salvatore Luberti, rimase semplicemente ferito. Si ignora se si tratti di linciaggio o se la strage sia avvenuta in rissa.

Navigazione.

New York, 13 (*Stefani*). — E' giunto il *Marco Minghetti*.

La vita che si vive

L'anno scorso, appunto in questi giorni, mi sembra, ho dato notizia della scoperta di una pianta americana, soggetta, poverina, ai raffreddori di testa come noi e che come noi tossisce.

Quest'anno trovo un'altra notizia consimile nella relazione di un altro viaggiatore inglese, che ha percorso testè l'Arabia e paesi circonvicini.

La sola differenza fra le due notizie è questa: che invece di una pianta che tossisce, si tratta, questa volta, di una pianta che ride.

Ecco in quali circostanze è avvenuta la scoperta.

Parla l'anglo viaggiatore:

«..... La giornata era caldissima. Io percorrevo adagio adagio una vasta prateria, fermandomi di tanto in tanto a raccogliere erbe per la mia collezione.

«Ad un certo punto, preso dalla stanchezza e dal sonno, mi assisi sotto un albero di modesta apparenza, con fiori gialli e morbidi, dai cui rami pendevano numerose bacche vellutate.

«Dolcemente accarezzato dall'ombra, mi assopii leggermente; e forse mi sarei poscia addormentato se una mosca che fosse venuta a posarsi birichinescamente sul mio naso.

«Con un leggero movimento di testa la scacciai, ma la birbona, dopo di aver fatto un breve giro in aria, ritornò a posarsi nel punto preciso in cui era prima.

«La scacciai di nuovo; ma di nuovo ritornò; e così per tre o quattro volte di seguito.

«La bile mi salì allora proprio sulla punta del naso che la mosca si era prefissa di tormentare, e, per quanto alieno da eccidi, mi disposi a farle pagare cara la sua ostinazione.

«Aspettai dunque col braccio pronto il suo ritorno.

«L'attesa non fu lunga.

«Dopo aver fatto alcuni giri strategici qua e là, la birbona si lasciò di nuovo calare, leggera come una piuma, sulla punta del naso, e colle sue zampine si mise a grattare l'epidermide, come se fosse stata roba sua.

«Io lasciai fare un momento, onde toglierle ogni sospetto di agguato, poscia, improvvisamente, con mossa rapida, alzai il braccio e lo calai sul naso come una mazza!

«Lì per lì rimasi convinto di averla presa in pieno; ma, ahimè! no; la birbona con una rapidissima volata era sfuggita al pericolo.

«Quello che invece avevo colpito in pieno era il mio povero naso.

«Il misero, nel vedersi così ingiustamente maltrattato, si piegò su se stesso, paurosamente.

«Bisogna dirlo a mia lode: passato il primo istante di dispetto, mi sentii subito sinceramente e profondamente pentito di avere così a sproposito maltrattato un amico di tanti anni, e colle lagrime agli occhi stavo per invocare il suo perdono, quando al di sopra di me udii un riso argentino di più voci.

«Stupito, alzai il capo per vedere chi era che si permetteva di ridere in un momento per me doloroso.

«Oh! stupore! In alto non c'era alcuno! Eppure era di lassù che erano venute le risate che avevo udite.

«Mentre stavo lì in contemplazione, stupito sempre più da quello strano fenomeno, le risa si rinnovarono, e allora vidi che le bacche si agitavano, aprendosi e chiudendosi in ritmo regolare.

«Più tardi un indigeno mi spiegò che quando le bacche dello strano albero sono in piena maturazione hanno la singolare proprietà di ridere.... »

***

Qui finisce la narrazione dell'anglo viaggiatore. Naturalmente, come è sempre stata mia lodevole abitudine, lascio ai miei lettori piena libertà di credere o di non credere.

Obbligo non c'è.

In quanto a me, ho per massima di credere a tutto, per non far torto a nessuno.

Che sia una sana massima ne sono persuaso, perchè da tanti anni che la seguo, non mi ricordo di averla veduta ammalata.

Del resto non da oggi io sono persuaso che le piante posseggono, con qualche leggera variante, varie caratteristiche umane.

Basterà citarne alcune.

Ad esempio, noi ci facciamo radere una volta al mese, alcune piante una volta all'anno; noi ci spogliamo tutte le sere, le piante ogni dodici mesi.

Infine esse hanno comune con noi la pianta dei piedi, coi quali, se i miei lettori me lo permettono, mi ritiro.

***

La penultima.

— Una pianta che ride? Bell'affare! Io ho veduto una pianta che faceva dei debiti.

— Possibile? E che pianta è?

— La pianta..... chiodi.

— Non l'ho mai veduta, ma ne ho sentito a parlare.

***

L'ultima.

— Dottore, mi dia presto un rimedio. Ch'nella scuola un ragazzo che ha bevuto una bottiglia d'inchiostro.

— Fategli mangiare subito sei fogli di carta asciugante.

Io per tutti.

Il suicidio della sorella di Andrea Costa

Ci telegrafano da Imola, 13, ore 22,15:

La signora Rosina Costa, sorella del deputato Andrea, scompariva iersera lasciando una lettera in cui preannunziava la sua morte. Stamane, infatti, si rinveniva il suo cadavere in un canale del molino. Si attribuisce il suicidio a squilibrio mentale. La signora Rosina, maritata da pochi mesi, era in condizioni agiate. L'impressione pel fatto è dolorosa.

Una torre storica in pericolo.

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 10,10:

Desta impressione il movimento esterno della torre detta Garisenda, vicinissima a quella degli Asinelli. La Commissione pei monumenti non esclude che vi sia un pericolo. Subito si rinforzarono le grosse screpolature.

Una contessa che voleva frodare il dazio.

Abbiamo da Udine, 12:

L'altro giorno alla porta Gemona si presentava un bel landau, trainato da una magnifica pariglia bianca.

Il gabelliere, com'era suo obbligo, fece cenno al cocchiere di fermarsi.

Nel landau stava una signora attempatella anzi che no, titolata e quindi appartenente alla buona società, in compagnia di una domestica.

— Nulla di dazio? — chiese il gabelliere.

— Nulla — rispose imperterrita la signora.

— Vediamo!

E senz'altro il gabelliere si dette a rovistare nel veicolo..... nel quale rinvenne un chilogramma di salame, nascosto fra le sottane della domestica, più un chilogramma di lardo e cinque chilogrammi di conserve per bibite.

La carrozza fu da un gabelliere accompagnata alla Porta Venezia, dove fu fatta la relativa operazione daziaria, e dove la signora contessa dovette pagare lire 5.75, invece delle 1.35, che avrebbe pagato se avesse fatto subito la dichiarazione.

Un arrestato che fugge ed è ferito gravemente

Scrivono da Cividale, 12:

Certo Sirch (parente di certo G. Sirch, già ucciso dai carabinieri) era un sorvegliato dalla Pubblica Sicurezza. Perchè non osserva le dure prescrizioni di tale punizione, fu ieri arrestato da carabinieri; ma nei pressi di Cividale, quantunque bene ammanettato, riuscì a fuggire.

I carabinieri allora l'inseguirono, assieme a guardie di finanza. L'inseguimento durava, sempre indarno, da circa due ore, quando, stanchi forse della inutile fatica, gli inseguitori spararono (i colpi sembrano della guardia di finanza) ben cinque colpi, che ferirono il Sirch, quattro alla coscia sinistra ed uno alla destra.

Il Sirch, condotto all'ospedale, subì l'estrazione delle palle, e versa in condizioni gravissime.

Licenziati dalle scuole secondarie di Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 13:

Ecco l'elenco dei licenziati da queste scuole secondarie:

Liceo pareggiato Porporato: Annone Alessandro, di Pinerolo; Armandis Cesare, di Pinerolo; Giancola Umberto, di Massa; Lenchantin de Gubernatis Massimo, di Torino; Maffei Arturo, di Pinerolo; Maffei G. B. Alberto, di Pinerolo; Marone Alfredo, di Firenze; Vinca Liderico, di Faenza.

Istituto tecnico Michele Buniva, sezione ragioneria: Barale Antonietta, di Saluzzo; Barale Teresa, di Saluzzo; Maritano Pierino, di Pinerolo; Rageaud Cirillo, di Fenestrelle — *Sezione agrimensura*: Ellena Giuseppe, di Thoury; Volpi Pietro, di Buardi.

Regio Ginnasio: Allemandi Aurelio, di Pinerolo; Bello Alfredo, di Loulhe (Francia); Bellati Francesco, di Moretta; Boselli Rodolfo, di Modena; Ghigo Beniamino, di Praly; Luparia Cesare, di Verzuolo; Maritano Giovanni, di Cumiana; Pascal Enrico, di Luserna; Paschetto Teresa, di Chieri; Paschetto Virgilio, di Chieri; Reatta Carlo, di Modena; Coucourde Arturo, di Pomaretto; Roncagliolo Mario, di Genova.

Scuola tecnica pareggiata: Bertotto Luigi, di Valle Mosso Inferiore; Gallo Oliato, di Pinerolo; Morelli Francesco, di Campiglione; Pagay Mario, di Torino; Rostagno Paolo, di Prarostino (licenza d'onore); Tonra Paolo, di Luserna.

Licenziati dal R. Liceo Pellico di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 13:

Su 19 candidati, 11 ottennero la licenza. I seguenti alunni:

Acchiardi Giovanni Battista, di Roccabruna (Dronero); Arese Giacomo, di Centallo; Cavallo Luigi Teresio, di Cuneo (96 su 100); Destefanis Ercole, di Cuneo; Grillone Gio. Battista, di Cuneo; Lanteri Pietro, di Briga Mare; Molino Carlo, di Dronero; Morando Ennio, di Cuneo; Penna Leone, di Boves; Raimondo Giuseppe, di Dagnolo (Saluzzo); Tincani Andrea, di Saluzzo.

I licenziati ad Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 13:

Ottennero la licenza ginnasiale i seguenti alunni: Berti Giuseppe, Bertone Guido, Carabasso Paolo, Chiabrardo Attilio, Chiabrera Giorgio, Garbarino Felice, Olivieri Francesco, Raggi Carlo, Roberto Fiorentino, Rosa Augusto, Ragiu Giulio, Talenti Cesare.

L'Ufficio municipale del lavoro a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Molta favorevole impressione ha lasciato nella cittadinanza il fatto che ben cinque volte in due mesi la mediazione municipale ha pacificamente risolto controversie sorte fra committenti e lavoratori, evitando scioperi e rendendo bene accetto il nuovo istituto. Ecco, per ordine, gli interessati che chiesero ed ottennero l'intervento dell'Ufficio: ortolani, mondarisi, pastai, giornalieri di campagna e parrucchieri. Importanti specialmente le mediazioni per i mondarisi e per i parrucchieri; nell'una era una grande estensione di interessi, nell'altra, recentissima, una grave difficoltà di soluzione. Tutti e cinque i giudizi segnarono un miglioramento nelle condizioni dei lavoratori.

A presiedere l'Ufficio fu sempre delegato l'assessore Lucca; l'Ufficio è ancora nel periodo provvisorio, non avendo a tutt'oggi integrata la rappresentanza approvata nello statuto (6 rappresentanti dei committenti e 6 dei lavoratori, tutti eleggibili in doppio grado).

Un Congresso di contadini a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Per il 4 agosto prossimo venne indetto in Vercelli un Congresso agricolo piemontese allo scopo di formare una Federazione sola di tutte le singole Leghe di contadini del Piemonte.

Esplorazioni geologiche.

t. ci scrive da Aosta, 13:

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha dato mandato ad una Commissione di ingegneri mineralogici di venire in questo circondario a studiare i giacimenti carboniferi ed i filoni auriferi.

Saranno esplorati: un bacino dall'ing. Franchi, la valle Pellina dall'ing. Stella, il bacino di Courmayeur dall'ing. Novarese ed i colli di St-Marcel dall'ing. Mattirolo.

A Bricherasio l'afta è scomparsa.

Ci scrivono da Pinerolo, 13:

Con decreto in data 9 corrente il prefetto della provincia ha revocata la dichiarazione di zona infetta da afta epizootica pel Comune di Bricherasio.

Diserzione di cannonieri italiani.

Ci scrivono da Aosta, 13:

Montarini Carlo, di Reggio, e Pavisio Francesco, di Mezzanile, cannonieri della batteria da montagna in accantonamento a La Thuile, disertarono. Furono arrestati dai gendarmi francesi di Bourg St-Maurice ed internati a Tolone.

Una vittima dell'ipnotismo.

Ci scrivono da Budapest:

Tutta la stampa e la pubblica opinione si occupano presentemente di un fatto sensazionale, di cui veniva pure fatta una breve comunicazione telegrafica ai giornali esteri.

Intorno a questo fatto vi trasmetto tutti i particolari che ho potuto raccogliere.

Una giovane e bellissima ragazza veniva spesso ipnotizzata da un individuo, il quale, poi, quando si trovava in quello stato d'incoscienza, abusava di lei; in seguito all'ipnotismo, che sarebbe stato ripetuto sovente volte, venne scosso lentamente il sistema nervoso della ragazza, tanto da provocarne infine la morte.

Edwina Stiller, quest'.. giovane vittima dell'ipnotismo, venne di questi giorni trasportata all'ultima dimora.

I circoli dei psichiatri e dei giureconsulti si occupano vivamente di questo tristissimo fatto, al cui però si verranno a conoscere tutti i particolari quando sarà terminata l'inchiesta giudiziaria, che venne subito iniziata.

Finora ecco quanto venne a conoscenza del pubblico.

Edwina, una bellissima ragazza ventiduenne, era figlia dell'impiegato alla fabbrica del gas Carlo Stiller; due anni or sono, essendo abilissima nel disegno, aveva trovato da collocarsi nello stabilimento fotografico di Budapest Abel e C.o Quivi la ragazza aveva avuto l'occasione di fare la conoscenza col fotografo Eugenio Nagy, che era occupato nello stesso *atelier*. Nagy si innamorò ben presto della bella e intelligente disegnatrice, la quale, però, mantenne sempre con lui un contegno severo, non animandolo di certo nelle sue dichiarazioni d'amore. Nagy, quindi, che vedeva freddamente e ostinatamente respinte tutte le sue proteste d'amore, ricorse infine all'infame disegno di ipnotizzare la ragazza per poter poi abusare dello stato incosciente di lei.

Nagy ipnotizzò infatti la ragazza; ben presto però si resero visibili i pessimi effetti dell'ipnotismo; la ragazza si fece infatti pallida, smunta, estenuata; aveva appena forza abbastanza. Erasi ridotta, insomma, in tale stato da sembrare l'ombra di quella che prima era così esuberante di forza e di salute.

Gli addolorati genitori condussero la ragazza nella clinica del prof. Ketly; però tutte le cure mediche furono ormai vane nè poterono salvarla. Due mesi or sono diede alla luce un bambino, e la settimana passata soccombette alla malattia nervosa.

Al letto di morte la ragazza confessò tutto ai suoi genitori, pregandoli di vendicare la sua precoce morte.

I genitori dell'infelice fanciulla, infatti, ora, a mezzo del loro avvocato, presentarono l'accusa contro Eugenio Nagy. L'accusa dicesi che sarebbe appoggiata dal parere medico del professore d'università dottor Ketly e del docente privato dott. Giulio Donat.

Ambidue i medici dichiararono infatti che la ragazza era un eccellente *medium*, e che la completa rovina del suo sistema nervoso erasi da considerare quale conseguenza naturale delle troppo frequenti ipnotizzazioni.

Una *roulette* zoppicante.

Ci scrivono da Parigi, 12:

Il commissario di polizia del quartiere San Giorgio, dietro querela di un signore X....., ha proceduto ieri all'arresto di un individuo, che aveva impiantato nell'alloggio elegantissimo di una signora, abitante in via Blanche, una *roulette* falsificata.

Il querelante, un buon provinciale, aveva fatta conoscenza, qualche mese fa, di questo individuo, che l'aveva pregato di dargli in accomandita del denaro per stabilire una *roulette* in casa della ricca signora, sua conoscente. Il furbacchione aveva fatto intravedere al provinciale tutti i vantaggi della combinazione che gli proponeva, e il provinciale, persuaso, gli consegnò una prima somma di 5000 franchi.

Le spese d'impianto assorbirono interamente questo primo acconto, e il signor X..... fu un secondo versamento alla cassa..... sociale di altri 20,000 franchi.

Ma la fortuna continuava sfavorevole alla *ditta*, onde la settimana scorsa il provinciale è costretto a tirar fuori altri 50,000 franchi.

E la banca continuava a non guadagnare mai! Il provinciale comincia ad avere dei sospetti, e recatosi nella sala da giuoco durante un'assenza del *croupier*, può accertarsi che la *roulette* era falsificata.

Non esita un solo istante, e corre ad avvertire il commissario di polizia. Questi si reca nella sala da giuoco, e non tarda ad accorgersi egli pure che la *roulette* era preparata in modo che la biglia, diremo così, porta-fortuna, si fermava a piacimento del *croupier*.

Il bravo socio del signor X.... venne arrestato e, con lui, qualche complice; altri sono attivamente ricercati.

Le etichette della ferrovia incollate sulla valigia del *croupier* arrestato hanno dimostrato che il galantuomo aveva di già girato il mondo e fatte altre vittime prima di venir in Francia.

Partiti da Berlino, egli ed i suoi soci, i veri soci, quelli che dividevano anche i guadagni, si erano recati dapprima a Vienna, poi a Milano, a Genova, a Barcellona, a Londra, e infine a Parigi.

Si accertò anche che a Parigi, prima di quello della Rue Blanche, avevano già aperti altri..... stabilimenti consimili.

Un bel regalo di nozze.

Scrivono da San Francisco di California, 20 giugno:

L'altro giorno ebbero luogo le nozze di miss Mabel Forster, di Butte Montana, col signor W. A. Clark, figlio del senatore V. A. Clark.

Come regalo di nozze il senatore presentò alla sposa un *chèque* di $ 100,000 (500,000 lire), e lo sposo regalò alla sua futura compagna una spilla del valore di dollari 60 mila (300,000 lire).

SPORT

Areonautica.

Verso la soluzione di un grave problema.

Un pallone veramente dirigibile?

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 16,20:

Questa mattina l'ingegnere Santos Dumont fece, dinanzi ad una Commissione dell'«Aereo Club», un esperimento ufficiale col suo pallone dirigibile.

Partito alle 7,40 dal parco di Meudon, giunse in buone condizioni alla Torre Eiffel quindici minuti dopo. Fece un giro intorno alla torre passandovi a trenta metri di distanza tra la seconda e la terza piattaforma, ripartendo pel parco di Meudon. Però, a causa della debolezza del suo motore, dovette, per non lasciarsi trasportare dal vento, prender terra a Boulogne-sur-Seine, tagliando il pallone e cadendo sopra gli alberi.

Aiutato quindi da parecchie persone, l'areonauta potè, senza soverchia fatica, mettere al sicuro il pallone.

Il Comitato deliberò che si riprendano ancora ulteriormente gli esperimenti.

Il signor Santos Dumont aveva già fatti sopra il campo di corse a Longchamps degli esperimenti ieri mattina; ed così avevano dati buoni risultati. L'esperimento di stamattina fu quello ufficiale, per concorrere al premio dei 100,000 franchi, istituito da Henry Deutsch.

Il Santos Dumont perdette oggi il premio Deutsch, non avendo coperto il tragitto in mezz'ora, ritornando al punto preciso della partenza. Nondimeno, secondo l'opinione stessa di parecchi membri dell'*Areo-Club*, l'incidente finale non annulla il valore della scoperta, rimanendo l'esperimento fatto interessante e apprezzatissimo.

Il Santos Dumont fece dopo la prova la seguente dichiarazione: «Il motore mal regolato cessò bruscamente di funzionare mentre mi preparavo a discendere. Per stavolta non riuscii, ma spero di essere più fortunato un'altra».

L'areonave dell'ing. Santos Dumont ha la forma di un grande obice, allungato e terminato a punta tanto da una parte quanto dall'altra, sotto il quale è attaccata una minuscola navicella.

L'areonave è mossa da un'elica a due sole palette.

Ciclismo.

I campionati mondiali d'oggi a Berlino

La composizione delle semifinali.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 19,10:

Domani sulla pista di Friedenau si effettueranno le semifinali e le decisive del due campionati mondiali di velocità (dilettanti e professionisti). Vi comunico la composizione delle semifinali:

PROFESSIONISTI — *Prima semifinale*: Arend, Grogna, Schilling; *Seconda semifinale*: Ellegaard, Huber, Ruit; *Terza semifinale*: Jacquelin, Seidl, Kaser.

DILETTANTI — *Prima semifinale*: Lagrain, Baessler, Veytrula, Kritzmann; *Seconda semifinale*: Maitrot, Léopold Geldermann, Damm; *Terza semifinale*: Brusoni (italiano), Strath, Denny, Mettensen.

I favoriti per la categoria *Professionisti* sono: Ellegaard, Arend, Jacquelin; *Dilettanti*: Lagrain, Brusoni, Maitrot.

La fine della corsa di 6 giorni in America.

Ci telegrafano da New York, 13, ore 15:

Ieri sera è terminata a Boston la corsa dei sei giorni, interrotta causa la pioggia. Questa classica prova, detta «Ruota d'oro», si disputò anche quest'anno in ragione di due ore al giorno.

La classifica, a corsa finita, è la seguente: 1.o Moran, che coprì in dodici ore 415 miglia, tenendo sempre la prima posizione; 2.o Stinson, con 411 miglia; 3.o Champion, con 400; 4.o Nelson, con 300.

— Ieri sera, sulla pista di Worcester, nella gara campionato di velocità riuscivano: 1.o Fischer; 2.o Fenn; 3.o Kramer; 4.o Mac Farland.

Automobilismo pratico.

L'automobile va penetrando un po' dappertutto, anche in quelle Amministrazioni pubbliche che paiono a prima vista sembrare le meno proposte a questo modernissimo mezzo di trasporto.

Anche l'Amministrazione carceraria comincia a dimostrarsi favorevole all'automobile.

Cela va sans dire che questo avviene in America. Il Municipio di Akron, una delle principali città dello Stato dell'Ohio, ha in questi giorni inaugurato una bella vettura cellulare a petrolio, la cui velocità può raggiungere i 32 chilometri all'ora.

L'idea originale ha ottenuto l'approvazione generale, e le consorelle americane si preparano a lottare in bellezza e in velocità di automobili-cellulari con la città di Akron.

REATI E PENE

Amor fraterno!

(*Tribunale Penale di Torino — 13 luglio*).

Per un taglio di piante insorse una questione fra i fratelli Giovanni e Luigi Musso. Il conflitto d'interessi era di così minuscola importanza che i litiganti adirono il giudizio del conciliatore del paese.

Ma se il magistrato riuscì a conciliare gli interessi, non riuscì a conciliare gli animi, e per quel maledetto taglio di piante e per un danno di pochi centesimi i due fratelli la sera del 10 febbraio scorso riattaccarono briga. Dimentichi presto d'ogni vincolo e sordi alla voce del sangue, entrarono tosto le armi e colpironsi a vicenda, ferendosi più o meno gravemente.

Il più malconcio fu il Giovanni, che però riuscì poi a fuggire.

Il Tribunale condannò i due fratelli esemplari, infliggendo ad uno, il Luigi, 7 mesi, all'altro 10 mesi di reclusione.

Presidente: Ferraris; P. M.: Cartasegna; difensori: avvocati Galvano e Gherardini. *Cini.*

Processo Pesi.

Ci telegrafano da Perugia, 13, ore 20,45:

Nell'udienza pomeridiana parlò il prof. Linnameroli, altro oratore della Parte civile. Il pubblico si affollò anche oggi nell'aula, nonostante la canicola; mancano pure parecchio signore. Il dibattimento verrà ripreso martedì con la requisitoria del Pubblico Ministero; però la Difesa parlerà ancora.

Per omicidio colposo.

(*Tribunale penale di Alessandria*).

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 13:

La notte del 2 ottobre 1900, il carrettiere Pesce Domenico, attraversando la ferrovia al bivio San Michele, veniva sorpreso dal treno 1344, che frantumava il carro, uccideva uno dei cavalli ed insieme il povero carrettiere.

Per questo fatto, imputato di omicidio colposo, compariva oggi davanti il Tribunale Cerimae Battista, il quale nella sua qualità di guardiano s'era dimenticato di chiudere i cancelli del passaggio a livello.

Prima però che incominciasse la discussione della causa, la Difesa, in via pregiudiziale, eccepì la incompetenza del Tribunale, sostenendo trattarsi, non di omicidio colposo, ma di disastro ferroviario, reato che è demandato alla giurisdizione della Corte d'Assise; e chiamò a conforto della sua tesi la giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione.

Dopo un animato e brillante dibattito, il Tribunale emanava sentenza in cui, ritenuto il Cerimae pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue mansioni, stabilì non poterai applicare allo stesso la disposizione dell'art. 371 del Codice penale, ma quella dell'art. 314; e dichiarò la sua incompetenza, rinviando gli atti alla Corte di Cassazione per la risoluzione del conflitto.

Così la causa verrà, con tutta probabilità, rinviata alla Corte d'Assise.

Presidente: Berlese; P. M.: Marelli; Difesa: Brossi Domenico e Sardi.

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

La Commissione francese.

Venne costituita a Parigi la Commissione superiore francese per l'Esposizione d'Arte decorativa moderna del 1902 in Torino.

La Commissione comprende 42 fra i nomi più autorevoli che si potevano scegliere nella vicina Repubblica per la costituzione della Rappresentanza in questione.

Compongono l'Ufficio di presidenza: Il presidente deputato Giorgio Berger, presidente dell'Unione centrale delle Arti decorative e della Riunione delle Giurie e Comitati delle Esposizioni universali; i vice-presidenti ing. Enrico Bouilhet, vice-presidente dell'Unione suddetta, e il senatore Carlo Prévet, industriale e vice-presidente della Riunione di cui sopra; i segretari architetto Frantz-Jourdain e Raimondo Koechlin, segretario generale della Società degli Amici del Louvre; il commissario delegato signor Luigi Metman, conservatore del Museo delle Arti decorative.

Il Comitato si compone di membri della Camera di commercio di Parigi, industriali e fabbricanti, ingegneri, pittori, scultori, professori di scuole artistiche, critici d'Arte, disegnatori, editori, conservatori di Musei, ecc.

Il Comitato esecutivo è preceduto da M.r Leone Dru, ingegnere civile e commissario generale dell'Esposizione di Mosca, e comprende i già menzionati M.r Frantz-Jourdain, M.r Koechlin e M.r Metman.

La Commissione superiore francese ha fissata la propria sede in Parigi, place des Vosges, 3.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (18)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

— Ma è Isabella! — esclamò — una vecchia amica.

La fioraia, udendo il suo nome, alzò gli occhi; occhi azzurri che avevano ancora del fascino e della bellezza. Ella guardò il conte, un momento, poi il ricordo rallegrò ad un tratto il suo volto, e, obbedendo al segno che le era stato fatto, ella venne sul palco.

— Come mai ti ritrovo qui? — disse il conte di Limeray. — Credevo che vivessi delle tue rendite, in qualche villaggio dei dintorni di Parigi.

— Delle rendite..... io! E dove vuol che le prenda, signor conte! Non ho altro che quel che guadagno. Lavoro per allevare una nipote che studia al Conservatorio, e per terminar di pagare il venti per cento che ho promesso ai miei creditori.

— Dove abiti?

— A Sannois.

— E passi tutte le notti in questo inferno?

— Sì, sino all'ora del primo treno che mi riconduce a casa.

— E' duro.

— Preferisco questo all'essere inchiodata su un seggiolone. Ho bisogno della vita di Parigi, sia pur questa..... E di fiori..... Non potrei farne a meno.

— E fai buoni affari?

— No. Una volta, quando i giovanotti erano stati fortunati al giuoco e in amore vi davano un luigi per un fiore. Oggi sono meschini anche nella buona fortuna..... Oh! sono meschini..... meschini — ripetè Isabella, con espressione d'intenso disprezzo.

Il conte sorrise.

— Ebbene, — disse, — infiora noi tutti, questa sera..... Non saremo meschini.

E rivolgendosi a Dora:

— Ha indovinato, signorina — disse. — Questa buona donna ha una storia. Ella era, nell'epoca dell'Impero la fioraia del Jockey-Club e portava tutto l'anno i colori del cavallo che aveva vinto il *Derby di Chantilly*. Era bella, passava per onesta e guadagnava denari a piene mani. Ciò eccitò l'invidia nella sua famiglia. Sua madre, per consiglio d'una parente, credo, l'accusò di lasciarla morir di fame e le intentò un processo che levò rumore. Il Jockey la ripudiò, le ritirò i suoi onori. Ella aprì allora una bottega di fiorista e fece fallimento. Io l'avevo completamente perduta di vista.

Isabella ritornò recando mazzi di rose, che presentò alle tre americane; appressandosi quindi al conte Limeray, infilò nell'occhiello del suo abito nero un superbo garofano bianco.

— In ricordo del passato — disse, graziosamente.

Il conte le mise in mano un biglietto da cento franchi.

— Verrò, ogni tanto, a prendere di tue notizie — le disse con bontà.

— Pare fatto apposta, — disse la marchesa Verga, guardando all'ingirò, — non si fa nulla, qui, di straordinario. L'altra sera una principessa russa ha danzato sulle tavole.

— Una principessa russa? — ripetè il conte di Limeray. — Mi sorprende, marchesa.

— La bella cosa, l'educazione! — fece Dora colla sua aria la più scherzevole. — Ella pensa, ne sono certa, che soltanto una principessa americana sarebbe capace di lasciarsi andare ad un tal esercizio..... ma, ecco..... per cortesia, non lo dice.

— Ebbene, s'inganna, signorina; la mia educazione non è soltanto superficiale. In compagnia d'americane ammodo un simile pensiero non mi verrebbe.

— Via, è detto che, con lei, avrò sempre torto — rispose allegramente la fanciulla.

In quel momento quattro coppie entrarono rumorosamente e vennero a sedere a una lunga tavola apparecchiata davanti al palco dove erano stati messi gli americani. Si servì loro un gambero di mare, enorme, e i bicchieri in forma di coppa vennero riempiti di *champagne*. Ben presto le voci si fecero alte, delle parole triviali s'incrociarono. La musica degli zingari seguì più selvaggia, più indiavolata, come per servire d'eccitante e d'accompagnamento all'orgia. Una delle donne portò alle labbra del suo vicino la coppa dalla quale aveva bevuto e gliene ingurgitò di forza il contenuto. Un'altra passò il suo braccio attorno al collo dell'individuo che aveva alla sua sinistra e accostò la sua guancia a quella di lui.

Le tre americane gràbilavano interiormente nel vedere che la scena si faceva forte. La signora Rouald prendeva una bell'aria di severità e con un movimento di dignità istintivo ergeva il capo come per porsi al disopra di quelle cose grossolane.

Alla prima occhiata il conte di Limeray aveva indovinato a quale categoria appartenevano quegli uomini abbigliati con una certa eleganza, colla gardenia all'occhiello, e quelle donne avvizzite ornate di gioielli falsi. Dopo qualche istante d'osservazione egli si mise a ridere.

— Ah! la bella farsa! la bella farsa! — esclamò. — Ma quella gente fa la commedia! E' pagata per essere sconveniente, per dare spettacolo! Era pagata la sua principessa russa, signora Verga! Comprendo, adesso, le parole del cameriere: «Vedranno tutto!»

— In parola, credo che abbia ragione! — disse Willie Grey, stupefatto.

— E tutti quegli altri — riprese il conte facendo, cogli occhi, il giro del palco — tutti quegli inglesi, quegli americani, quegli olandesi, quei norvegesi!..... sì, credo vi siano anche dei norvegesi!..... se ne andranno, persuasi d'aver assistito ad una scena della vita di Parigi, della gran vita anche!..... E diranno che la nostra città è la più immorale del mondo, che vi sono dei *restaurants* dove è permesso abbracciarsi pubblicamente... e la piccola rappresentazione del vizio è pei loro soli, per soddisfare ai gusti che si crede che abbiano! Non vedono che i parigini che sono qui non si occupano affatto di quella tavola; conoscono il giochetto, probabilmente..... Io sono contento d'esser venuto e d'aver potuto svelarglielo.

— Crede veramente — domandò Elena con aria quasi mortificata — che quei signori....

— Dei signori! — interruppe il conte. — Guardi quel che accade.

Una delle donne che cenavano pareva avesse adocchiato un giovane inglese, dal viso sbarbato, di fisionomia pura, che fumava il suo sigaro e beveva birra ad un tavolo vicino. Ella gli lanciò, uno ad uno, i fiori di una cesta che aveva davanti.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

BALBO (Compagnia d'operette Marzana) ore 21: *Il viaggio di Susetta* — L. 0 75.

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli) ore 16: *Nanà; Marinella e Prontino* — ore 21,15: *L'odio; La donna romantica* — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16: *Matinée* — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Onoranze al professore Cognetti. — I soci del Laboratorio di economia politica hanno pensato di onorare la memoria del prof. Salvatore Cognetti De Martiis, con un busto da mettersi nei locali del Laboratorio di economia politica da lui fondato e diretto. Il busto sarà fatto dallo scultore Bistolfi, che gentilmente offre l'opera sua.

Noi siamo certi che quanti ebbero a conoscere la sua grande bontà d'animo ed il suo forte e geniale ingegno vorranno contribuire a raggiungere al più presto il nobile intento dei promotori. Le schede di sottoscrizioni si possono ritirare dall'ing. E. Magrini, presso il Laboratorio di economia politica, via Po, 18, Torino, a cui si dovranno pure mandare le somme sottoscritte.

Licenziati e promossi delle Scuole secondarie. — *Regia Scuola di Commercio annessa al R. Istituto Internazionale Italiano.* — Degli 11 candidati ottennero il diploma di licenza: Cittadini Cittadino, di Pormeccanati, con premio di 1.o grado; Bolis Giuseppe, di Laorca (Como), con premio di 1.o grado; Giordano Francesco, di Terraca Salerno, con premio di 2.o grado; Naturale Angelo, di Torino, con premio di 3.o grado; De-Marcos Federico, di Rio Janeiro, con premio di 1.o grado; Rodaelli Mario, di Torino; Gratarola Mario, di Torino; Clesrovich Spiro, di Trieste.

Istituto superiore di studi femminili di Torino. — Alunne licenziate del terzo corso complementare: Bologna Luigia, Buggino Onorina, Carlo Adele, Carlo Maria, Civalleri Ida, Cora Teresa, Corsini Giovanna, Falco Gisella, Ferraris Emma, Ferrero Maria, Garetto Maria, Grosso Cristina, Isnardi Régina, Negro Teresa, Paschero Teresa, Segre Lidia, Selvo Carolina, Siravegna Lina.

Nell'Istituto Botanico. — Venerdì al nostro R. Orto botanico, con lieta ed intima riunione, si inaugurava la Sezione di fotomicrografia del laboratorio, che il dott. Francesco Ferrero donava all'Istituto botanico, di cui è benemerito assistente volontario da molti anni.

La Sezione destinata alla fotografia dei preparati microscopici fu a spese del Ferrero non solo costruita, ma anche arredata del mobilio e degli istrumenti necessari.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1134

I SOVRANI IN PIEMONTE

I Duchi d'Aosta e degli Abruzzi visitano i Sovrani a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 13, ore 11,50:

Col treno ordinario delle 10,37, proveniente da Torino, giunsero il Duca e la Duchessa di Aosta col Duca degli Abruzzi. Il Re, accompagnando la Regina, giunse alla stazione in vettura scoperta da lui guidata. Penetrati nell'interno, ossequiati dal sindaco, si avanzarono verso il vagone-salone ad accogliere i reali congiunti, che baciarono la mano alla Regina.

Usciti sul piazzale, presero posto in due vetture scoperte: nella prima il Re, che guidava, prende al fianco il Duca d'Aosta; nella seconda la Regina, con a fianco la Duchessa Elena ed in faccia il Duca degli Abruzzi. Proseguirono per il castello.

Gli ospiti ritorneranno a Torino con treno speciale alle 13,35.

Uno strano commento dell'"Avanti!,,

Le guardie devono lasciarsi uccidere.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,35:

L'Avanti! aggiunge questo commentino al suo dispaccio torinese che narra l'uccisione del carrettiere: «Uccidere un uomo in questa condizioni è farsi giustizia sommaria da sè, ed è tanto più deplorevole quando chi commetto l'atto feroce e contrario alla legge è colui che è preposto alla tutela della legge stessa. Arrestare il Brassa e deferirlo all'Autorità giudiziaria pel duplice reato commesso, ecco quale era l'unico stretto dovere delle guardie; il resto è delitto.»

La *Tribuna*, il *Fanfulla*, la *Patria* narrano il fatto senza commentario.

L'Avanti!, che ha preso il vezzo di impancarsi a maestro di sapienza civile, dovrebbe almeno sapere che è dovere di giustizia, prima di dar giudizi così.... recisi come i suoi, aspettare che la luce sia fatta piena e completa sui fatti; e dovrebbe sapere anche che è per lo meno pericoloso trinciar morale sopra una notizia comunicata con un breve telegrammino da un corrispondente.

Infatti nel caso speciale le guardie civiche dovevano lasciare uccidere il loro compagno per fare piacere al giornale socialista, pel quale la vita degli agenti municipali non vale nulla, nemmeno di fronte a quella dei carrettieri imputati di furto, i quali si ribellano colla forza alle guardie dopo averle vigliaccamente tratte in agguato. Ma per carità, non facciamo questione di politica là dove questione politica non esiste. Se un cattivo soggetto, sia anarchico, o socialista, o monarchico tentasse di uccidere l'on. Bissolati, questi, senza dubbio, qualora avesse l'energia e i mezzi di reagire, minacciato gravemente, ucciderebbe.

E questo diritto, che ha il direttore dell'*Avanti!*, come qualsiasi creatura, al rispetto ed alla tutela della propria vita, dovrà essere negato agli agenti municipali di Torino, ben noti per non avere mai commesso, dacchè il Corpo esiste, il benchè minimo abuso?

Perchè *l'Avanti!*, il quale scrive tanto facilmente sui casi nostri, non ha avuto una parola per deplorare il fatto del marmorino Grignola, che uccise la povera guardia Frotti? Ha fatto bene, per *l'Avanti!*, il Grignola? Il povero Frotti, solo perchè era una guardia, non meritava una parola buona dal giornale socialista? Lasciarsi uccidere sempre, da tutti: ecco il nuovo programma, il nuovo vangelo dei socialisti ministeriali di Roma, che in Parlamento votano pel Ministero, anche dopo le sue dichiarazioni sui fatti di Berra, e fuori organizzano i Comizi di protesta, e a Camera chiusa gridano a squarciagola! Oh che bell'esempio di onestà politica!

Siamo lieti di questo commento dell'*Avanti!*, perchè da esso il pubblico torinese può imparare a giudicare..... gli altri.

Facilitazioni di viaggio per il pellegrinaggio a Roma.

In vista del patriottico pellegrinaggio che cittadini di ogni parte d'Italia faranno a Roma, in occasione del triste anniversario della morte di Umberto I, le Società ferroviarie hanno accordato le seguenti facilitazioni di viaggio a tutti coloro che si inscriveranno ad uno dei Comitati locali costituitisi per ordinare il pellegrinaggio:

I biglietti di andata e ritorno saranno validi dal 24 luglio al 6 agosto.

I ribassi dei prezzi poi sono in questi limiti:

chilom.	ribasso 1.a classe	2.a classe	3.a classe
fino a 200	30 0/0	35 0/0	40 0/0
da 200 a 400	35 0/0	60 0/0	70 0/0
oltre i 400	60 0/0	65 0/0	75 0/0

Dalla loro parte la Navigazione Generale e la Società di Puglia accordano il 60 0/0, e la Società di Navigazione Siciliana il 75 0/0.

Il Comitato centrale per il pellegrinaggio al Pantheon ha nominato una Commissione incaricata di ottenere ogni altra facilitazione che sia possibile negli alberghi e nei restaurants di Roma.

Coloro che intendono valersi di tali agevolazioni si rivolgano al colonnello Galletti.

A Torino il Comitato locale, dove si può avere ogni schiarimento, ha la sua sede, com'è noto, in via Maria Vittoria, N. 27.

***

Gita di piacere Torino-Biella. — Domenica, 21 corr., avrà luogo un'altra gita di piacere Torino-Biella con treno speciale di andata e ritorno. Partenza da Torino P. S. ore 4,40. Partenza da Biella ore 21,40. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 6 55 in seconda classe e L. 4 30 in terza.

La vendita dei biglietti comincia il 18 corr. presso la stazione di P. S. e presso l'Agenzia via Finanze, 1.

L'invasione della Polizia in una casa da giuoco.

L'arresto del proprietario.

Le bische sono, pur troppo, come la gramigna: tolte da una parte, nascono dall'altra.

Quasi tutti gli anni la Polizia ha occasione di scoprirne qualcuna. Proprietario e giocatori vengono denunziati all'Autorità giudiziaria.

Seguono prontamente il processo e la condanna: e per un momento Polizia e padri di famiglia si cullano nella dolce speranza di aver sradicato il malanno, causa di tanti guai, di tante rovine irreparabili e di tante tragedie pubbliche e private.

Ma, pur troppo, questa speranza non è che un'illusione. Tolto l'albero, è restata la semente, che in breve tempo rinasce e fruttifica sotto altro nome e sotto altri aspetti.

Così è avvenuto dopo la scoperta della celebre bisca di piazza Castello. Per un po' di tempo biscazzieri e giocatori rimasero disorientati, ma presto hanno trovato un nuovo nido in cui poterono dar sfogo alla fatale febbre che li tormenta.

Questa nuova bisca si era annidata in un appartamento di una decina di camere al secondo piano della casa N. 7 di via Finanze.

Vi si può accedere per quattro porte, due delle quali dànno sul pianerottolo della scala principale, le altre due su una scaletta secondaria posta in fondo al cortile.

Per maggiore comodità e sicurezza, poi, il proprietario della bisca aveva affittato anche una camera al terzo piano, corrispondente con una delle camere del piano sottoposto. Per poter accedere a questa camera sussidiaria, egli fece aprire nella vòlta una botola di passaggio. Così quando i frequentatori della casa volevano salire nella camera del terzo piano, non avevano che da appoggiare una scala a mano alla parete e passare nella botola. Giunti lassù, potevano, in caso di bisogno, uscire sul pianerottolo del terzo piano e discendere nel cortile per la scaletta secondaria.

La nuova casa di giuoco e di piacere, ben nota a tutti i gaudenti della città, si era nascosta sotto la curiosa etichetta di: *Bemmollitti Club*, etichetta curiosa, sì, ma che aveva il merito di dare un carattere ai suoi frequentatori.

Naturalmente la Polizia non tardò a conoscere l'esistenza della nuova bisca, anche per merito delle numerose lettere di indignazione e di protesta dei padri, mogli e parenti dei frequentatori.

Il questore ordinò subito una speciale servizio di sorveglianza, onde vedere se era possibile una sorpresa.

Le minute precauzioni prese dai proprietari della bisca resero però inutili per molto tempo i tentativi della Polizia.

Infatti, per accedere al Club bisognava anzitutto possedere il segreto di un segnale del campanello posto nella strada, ma abilmente mascherato da un pezzo di carta. Fatto questo segnale, un guardiano, posto di sentinella sotto il portone, apriva i battenti ed il visitatore saliva.

Giunto però all'ingresso occorreva un secondo segnale, ed un altro guardiano, posto di sentinella dietro l'uscio, accendeva la luce elettrica del pianerottolo e da una «spia» guardava in viso il nuovo venuto; e poscia, a seconda dei casi, apriva, e il visitatore era ammesso nell'interno della casa.

Con tutte queste precauzioni si capisce come dovesse riuscire difficile alla Polizia di penetrare nella bisca.

Ciò nonostante, la notte dell'8 corrente, funzionari ed agenti tentarono una prima sorpresa mediante una chiave del portone della strada. I giocatori, però, tosto avvisati, poterono uscire subito dalla scaletta secondaria ed allontanarsi mentre funzionari ed agenti salivano per la scala principale.

Riuscito vano questo primo tentativo, la Polizia rinnovò l'attacco la scorsa notte, verso le ore 3.

Questa volta però furono prese le dovute precauzioni anche verso la scaletta, la cui esistenza era prima ignorata dagli agenti.

Così, mentre il delegato avv. Intaglietta saliva per la scala principale, il delegato Curti, con altri agenti, saliva per la scaletta.

La loro presenza fu, naturalmente, tosto segnalata dall'interno, e, più naturalmente ancora, nessuno aprì.

Passò così un quarto d'ora. In capo a questo tempo il proprietario in persona, vedendo che gli agenti non si allontanavano, si presentò alla porta principale e spalancò i battenti. L'avvocato Intaglietta entrò subito, e, seguito dagli agenti, percorse gli appartamenti. Non c'era nessuno. Allora fece aprire una delle porte che dà verso la scaletta e trovò il delegato Curti che aspettava.

— Non è passato nessuno da qui?

— Nessuno.

Per dove, dunque, erano passati i giocatori?

A questa domanda non si tardò a dare una spiegazione.

I giocatori, mentre le guardie erano fuori sui due pianerottoli, erano saliti, per mezzo della botola, al piano superiore, e lassù attesero che le guardie entrassero tutte nell'appartamento. Poscia pian piano uscirono sul pianerottolo del terzo piano e discesero nella strada.

Nel Circolo si trovarono perciò soltanto i veri proprietari Accattino Giovanni, ex-calzolaio, e Diverio Ercolina, exproprietaria d'un noto negozio di fiori sotto i portici di Po.

Gli agenti li condussero entrambi in Questura. Dopo un primo interrogatorio, l'Accattino fu trattenuto in arresto, e la Diverio venne lasciata in libertà, ma verrà anch'essa denunziata al procuratore del re.

Il processo avrà forse luogo domattina per direttissima.

Furono sequestrati trecento mazzi di carte, una *roulette*, molte marche da giuoco, il registro dei «grilli» ed altre carte comprovanti le «operazioni» che nel Circolo si compievano.

La Regina madre a Venezia. — Oggi, alle 13,40, con treno speciale, S. M. la regina Margherita parte per Venezia.

Cinquant'anni di laurea. — In onore dell'egregio prof. avv. Gariazzo Carlo Placido, dottore aggregato della R. Università, il quale compie cinquant'anni di laurea, venne dato ieri sera, dai componenti la Facoltà di giurisprudenza, un banchetto al *Ristorante Russo*.

Oltre al preside, prof. Brusa, si notavano fra i convitati professori ordinari e straordinari, incaricati, docenti privati e dottori aggregati (fra questi l'on. Giuriati), il prof. Mass-Dari dell'Università di Messina e l'avv. comm. Derardi del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Mandarono la loro adesione il prof. Arnò dell'Università di Modena, il prof. Ottolenghi di Camerino ed il prof. Jannuccone di Cagliari, Giubbero pure telegrammi di Sella, Prato e Danco e dei laureati del 1872, Sella, Negro e Zoppetti.

Allo sciampagna fecero discorsi e brindisi in lode del festeggiato il prof. comm. *Brusa*, i professori *Pasquali*, *Tedeschi*, *Mattirolo*, *Vidio-Ballerini*, *C. Bertolini*, *Germano*, il senatore *Carle*.

Ai quali rispose ringraziando il prof. *Gariazzo*.

Nella lieta adunanza vennero ricordati anche gli assenti.

Al Gariazzo venne presentata una bellissima medaglia d'argento con artistica pergamena, rinchiusa in elegante astuccio.

La medaglia reca l'effigie del venerato professore.

Una festa scolastica. — Stamane, nell'aula Vincenzo Troya ebbe luogo una bella e gentile festa scolastica: la proclamazione dei voti alle alunne della Scuola normale femminile (pareggiata) Domenico Berti.

Vi intervennero il cav. Trinchieri pel prefetto, l'avv. cav. Usseglio, assessore municipale, il senatore prof. Carle, l'on. Bertetti, il professore comm. Ottino, il prof. Camerana, il Consiglio di direzione, il Corpo insegnante, colla direttrice signora Teresa Rolandi-Provale, le direttrici di varie scuole femminili, numerose maestre ed una folla di signore, signorine ed invitati.

Prima che si procedesse alla proclamazione, le alunne della Scuola di canto, sotto la direzione del maestro P. Rossi, eseguirono il canto: *L'addio alla scuola*, del maestro P. Tempia, ed il canto: *L'ora del premio*, del maestro Rossi.

La professoressa signora Maria Darale-Ossero disse applaudite parole e si ebbe i rallegramenti delle Autorità.

Fatta quindi la proclamazione dei voti alle alunne del corso complementare ed a quelle del corso normale, le alunne della Scuola di canto eseguirono ancora: *Tra le fronde*, di A. Rubinstein, e vennero applauditissime.

L'apertura della caccia. — La Deputazione provinciale di Torino ha pubblicato il solito annuale manifesto col quale stabilisce che l'apertura della caccia con armi da fuoco avrà luogo:

1. In pianura nel giorno 15 agosto prossimo venturo;

2. Nelle regioni montuose nel giorno 1.o settembre;

3. Coi cani seguci e coi levrieri nel giorno 15 ottobre, salvo nei Comuni in cui non si trovano terreni coltivati a vigna, dove la caccia sarà permessa dal 1.o ottobre.

La caccia col vischio e colle reti di ogni sorta sarà permessa soltanto dal giorno 31 dicembre.

E' proibita, in qualunque tempo, la caccia coi lacci o coi trabocchetti di qualsiasi natura, colla traccia sulla neve e col fucile da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole.

Un servizio tranviario sospeso temporaneamente. — A causa dei lavori di fognatura, a datare dal 16 corrente il servizio sulla linea circolare Valentino resterà sospeso temporaneamente fra piazza Castello e piazza Emanuele Filiberto.

Le vetture, anzichè fermarsi dinanzi al ponte in ferro, faranno capo-linea in piazza Castello, al capo-linea della linea Piazza Castello-Barriera di Nizza, ed in piazza Emanuele Filiberto in prossimità del capo-linea Piazza Emanuele Filiberto-Ospedale Mauriziano.

A proposito del suicidio del signor Calligaris. siamo pregati dai signori Migliara Adolfo e Calligaris Enrico di dichiarare che il suicida Attilio non era proprietario del *Central Garage*, ma semplicemente addetto a quello stabilimento quale direttore.

Un bravo conduttore di tranvie. — Ieri sera il conduttore del carrozzone tranviario della S. A. I., N. 27, Pietro Venezia, svoltando dal corso Vittorio Emanuele sul corso Massimo d'Azeglio, si trovò ad un tratto tra i regoli, a brevissima distanza dal carrozzone, un ragazzino di due anni. Con una meravigliosa prontezza il bravo conduttore riuscì a fermare di botto la vettura, salvando da un'orribile disgrazia il fanciullino.

Una carrozza che si rompe e un cavallo che scappa. — Ieri, alle ore 11, mentre la vettura pubblica N. 377, condotta da Caramelli Giovanni, percorreva la via Po, giunta all'imbocco di piazza Vittorio Emanuele, le si ruppe l'avantreno, ed una sbarra che si era staccata andò a colpire le gambe posteriori del cavallo, il quale, spaventato, si diede alla fuga. Il cocchiere, vistasi nell'impossibilità di trattenere più oltre l'animale, lo diresse contro un pilastro dei portici all'angolo di via Barolo; lei la carrozza si rovesciò, obbligando il cavallo a fermarsi. Il cocchiere, che era stato sbalzato a terra, senza però farsi male, ed un facchino accorso lo tennero fermo. Nessuna disgrazia alle persone.

La vettura, aggiustata alla meglio, venne condotta alla rimessa.

Un ubbriaco od un demente? — Ieri sera, verso le 23, il signor Cesare Villarboito, archivista della Cassa di risparmio, ritirandosi con sua moglie alla propria abitazione, in via dei Fiori, N. 22, p. 4.o, vide un vecchio a lui sconosciuto il quale tentava, ma inutilmente, di far entrare una sua chiave nella toppa dell'uscio di un alloggio vicino al suo e sullo stesso pianerottolo.

Il Villarboito e la sua signora, sorpresi, domandarono a quello sconosciuto che cosa facendo attorno all'uscio di un alloggio che non era il suo.

L'interpellato rispose semplicemente che voleva aprire per andare a dormire.

Il signor Villarboito riconobbe che l'individuo era alterato dal vino e certamente si era sbagliato di casa, e, poichè non poteva venirne a capo di nulla, accompagnò lo sconosciuto all'ufficio delle guardie municipali in corso Valentino, 3. Ma neppure colà si potè sapere molto di più; accertato però lo stato dell'individuo, che pareva bello e col cervello non del tutto a segno, e poichè all'aspetto pareva una persona per bene, fu accompagnato all'*Albergo della Pace* in via Nizza, dove disse che aveva pranzato nella giornata, e colà fu alloggiato la notte.

Stamane si seppe che lo strano individuo è certo Zaccaria Fenoillet, d'anni 60, capitano a riposo, abitante tempo addietro a Torino, ed ora dimorante in Aosta.

I soliti incidenti e disgrazie tranviarie e ciclistiche. — Verso le ore 12 di ieri, in via San Secondo, certo Torchio Michele, d'anni 40, in bicicletta, andò, per imprudenza o imperizia, a cacciarsi fra le gambe del cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 452. Fortunatamente, sebbene caduto a terra, rimase incolume; ma ciò lo deve specialmente al cocchiere Beggio Francesco, che seppe arrestare il suo cavallo quasi di botto. E quindi tutta la disgrazia si ridusse alla bicicletta, che rimase quasi inservibile.

— Il novantenne Dossetto Paolo, nell'attraversare il binario tranviario sul corso Regina Margherita, venne investito e gettato a terra da un carrozzone della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Casale-Ospedale Amedeo di Savoia.

Sebbene il conduttore, usando il freno elettrico, abbia fermato il veicolo in modo lodevole, pur tuttavia il vecchierello riportò ferite e contusioni in diverse parti del corpo, nonchè la distorsione del ginocchio destro.

Il ferito venne dagli astanti e da una guardia municipale soccorso, indi condotto, prima al San Giovanni, dove fu medicato, e poscia alla sua abitazione in via Lungo Dora, 11.

— All'angolo dei corsi Vinzaglio e Vittorio Emanuele II un soldato d'artiglieria in bicicletta volle imprudentemente passare innanzi ad un carrozzone tranviario, linea del Foro Boario. Nell'attraversare però il binario urtò violentemente il giovinetto quattordicenne Carlo Pozzo, il quale, cadendo, riportò la frattura del piede destro.

Il soldato cadde esso pure a terra, ma, rimanendo incolume, rimontò in macchina e rapidamente si allontanò.

Il Pozzo fu rialzato e accompagnato alla farmacia Montanaro, di dove una guardia lo condusse prima all'Ospedale Umberto I, quivi però non essendo stato possibile accoglierlo, lo condusse al San Giovanni, dove fu ricoverato.

Fu giudicato guaribile in non meno di un mese.

— Inoltre, sempre nella giornata di ieri, in via Roma si urtarono a vicenda i ciclisti Molinaro Giovanni, d'anni 26, e Turbiglio Enrico, d'anni 17.

Caduti entrambi a terra, non riportarono male alcuno; solo la bicicletta del Molinaro fu ridotta a mal partito e quasi inservibile.

Un brutto salto. — Nel pomeriggio di ieri nello Stabilimento dei bagni popolari al ponte Isabella il ferroviere Gori Umberto, d'anni 22, salito sopra un palo sporgente dall'acqua, volle eseguire il cosidetto *salto mortale*. Invece cadde malamente e battè forte la spalla destra contro il palo stesso, ferendosi e rimanendo privo di sensi.

Soccorso subito dal proprio fratello, che colà pure si bagnava, e da una guardia municipale, il ferito venne, dopo le più urgenti cure nello Stabilimento stesso, accompagnato al San Giovanni, indi a casa.

Venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 24.o regg. fanteria darà concerto oggi, 14, dalle ore 17,30 alle 20, al Parco Michelotti, col seguente programma:

1. Marcia *Amore*, Marenco — 2. Sinfonia *I Vespri siciliani*, Verdi — 3. Fantasia *Le Villi*, Puccini — 4. Danza *Marmima*, Espinosa — 5. Gran pot-pourri *Cavalleria Rusticana*, Mascagni.

— Il Corpo di musica del 42.o regg. fanteria darà concerto oggi, 14, dalle ore 15 alle 16,30, nel Giardino Reale, col seguente programma:

1. Marcia *Ricordo di Strasburgo*, Karoly — 2. Fantasia *Bohème*, Puccini — 3. Terzetto finale terzo *I Lombardi*, Verdi — 4. Duetto, melodia, terzetto finale *La forza del destino*, Verdi — Fantasia *Iris*, Mascagni — Valzer *Sogni dorati*, Cerutti.

— Oggi, 14, la Musica della Società generale degli Operai darà concerto al *Caffè Châlet* del Valentino dalle ore 16,30 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

STATO CIVILE DI TORINO.

13 luglio 1901.

NASCITE 16: di cui maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Mollo Tancredi con Deveray Clementa detta Clementina — Pola Giovanni Battista con Bajlo Giovanna — Scarafia Giuseppe con Villata Ermelinda — Tessa Enrico con Marini Giuseppa detta Emilia.

MORTI: Dao Irene n. Capellotto, d'anni 34, di Canale, casalinga, via Saluzzo, 48.

Pugliese Regina n. Ottolenghi, id. 69, di Acqui, casalinga, via Barbaroux, 17.

Calligaris Attilio, id. 33, di Torino, negoziante, via Ospedale, 4 bis.

Alberganti Carlo, id. 32, di Solero, fattorino tranviario, via Orto Botanico, 10.

Cassata Maria n. Musso, id. 50, di San Maurizio Canavese, contadina.

Taschero Domenico v. Pace, id. 87, di Orbassano.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 7 al 13 luglio:

Rossi Carlo, cameriere con Pecoretto Angela vedova Nigra Zenone.

Lusa Giuseppe, muratore con Rangonello A., pettin.

Cardona Gaetano, mecc. » Aprà Giovanna.

Audino F. G., calzolaio » Boffa Carolina, sarta.

Bussetto Giuseppe, murat. » Villani Madd., filatrice.

Bonelli Giuseppe, vernic. » Picotto Felicita, cucitr.

Bosio Pietro, sichellatore » Cornaglia F., pettinatr.

Vercelli Ezio, meccanico » Thonson Frieda.

Valente dottor Pompeo » Contessa Ern., agiata.

Chiabotto Agostino, comp. » Franchelli L., ricamatr.

Allolio Pietro, cocchiere » Vinassa M., commessa.

Valdano Felice, calzolaio » Chiaudrero C., tessitr.

Bruno Vittorio, lavandaio » Giaretto A., lavandaia.

Defabianis C., paviment. » Dughera Rosa.

Rainaudi Secondo, calzol. » Bolognetto Gius., sarta.

NECROLOGIO.

Un lutto ha colpito la famiglia del nostro collega ed amico avv. Cortina, con la morte dello zio, cavaliere Felice Bechis, segretario generale della Società Italiana per il gas. All'amico carissimo e alla gentile sua consorte mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Moncalvo Monferrato. — La signora Carolina Sereno-Tova, madre all'avv. Alfredo Tova, giovane e stimato membro del Foro torinese.

All'amico vive condoglianze.

COSE LIETE.

Banchetto di congratulazione.

Un Comitato di colleghi ed amici, per festeggiare la recente nomina a cavaliere del pubblicista Ernesto Troise, ha deliberato di offrirgli un amichevole banchetto la sera di giovedì, 18 corrente, alle ore 18 e mezzo, all'*Albergo del Mulatto* (Madonna del Pilone).

Coloro che intendono aderirvi sono pregati di inscriversi all'Associazione della stampa subalpina (piazza Castello, N. 25), dalle ore 9 alle 24.

Tempo utile per le adesioni fino a martedì sera, 16 corrente.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato di salute di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 9,5:

Alle notizie circa la salute di Crispi aggiungo che, per semplice misura di precauzione, la riunione del Comitato pel pellegrinaggio nazionale al Pantheon si terrà oggi non più in casa di Crispi, ma in una sala del Municipio.

Un amico di casa di Crispi che vidi stamane mi confermò le notizie inviatevi. La casa abitata da Crispi attualmente fu presa per cambiamento d'aria; ed è proprietà delle suore di Santa Dorotea.

I ferrovieri non si iscrivono alla Cassa di Previdenza.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 10:

La *Propaganda* narra che gli operai ferrovieri, invitati dalla Società ad iscriversi alla Cassa Nazionale di previdenza, vi si rifiutarono, malgrado che la Direzione della Società avesse fatto capire la necessità di obbedire. In seguito a tale invito vi fu una riunione alla sede del Sindacato dei ferrovieri. Dopo un'animata discussione fu approvata la proposta di certo Roberti di rendersi solidali coi compagni delle altre parti d'Italia nell'agitazione contro le pretese della Società, e di rifiutare di firmare l'assicurazione alla Cassa Nazionale.

Professori imputati di irregolarità a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 10,10:

Si annunzia che il funzionante da provveditore agli studi, comm. Cavazza, dopo gravi irregolarità riscontrate dall'inchiesta, esonerò tre professori dal far parte della Commissione esaminatrice della Scuola tecnica Salvator Rosa. Eguali provvedimenti furono concretati per altri professori della Scuola pareggiata Francesco De Sanctis.

Per la festa nazionale di Francia all'Ambasciata francese in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10:

Stamane al palazzo dell'Ambasciata francese sventola la bandiera.

Fin dalle 9 è cominciato il via vai dei membri della colonia, che vanno a firmarsi nel registro dell'Ambasciata o a deporre carte.

Si sono recati all'Ambasciata anche alcuni personaggi del mondo politico italiano.

Alle 11 vi sarà un ricevimento ufficiale.

Dimostrazioni pei boeri e per l'Alsazia-Lorena a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9,10:

Stamane gli allievi della Scuola politecnica, i membri della Lega dei patrioti e dell'Associazione per l'Alsazia e Lorena deporranno corone sulla statua di Strasburgo.

Vi partecipa anche una Delegazione del Consiglio municipale.

Ieri nel pomeriggio si ebbe la dimostrazione studentesca boerofila. Nessun incidente. In serata, la Delegazione della Lega dei patrioti si portò davanti alla statua di Strasburgo, che fu coperta di nuove bandiere.

Arrivò da San Sebastiano una grande cassa di garofani rossi con l'iscrizione: *All'Alsazia Lorena, sempre, i due patriotti gravcritti*. Si deporrà oggi.

Nel pomeriggio si avrà un'altra grande dimostrazione boerofila. Il corteo partendo dalla Sorbona percorrerà i *boulevards*. I manifestanti si propongono di leggere alla folla, ad ogni crocevia, un appello ai francesi dove si preconizza il *boicottaggio* economico sociale degli inglesi. E' probabile che la Polizia lo impedisca. Ad assicurare l'ordine saranno collocati a Longchamps duemila *gardiens de la paix*, ottocento guardie, e duemila gendarmi, senza contare gli agenti travestiti, nonchè le guardie speciali degli anarchici.

Si prevede un grande successo alla rivista militare, in cui vi sarà una compagnia di ciclisti comandati dal capitano Levard, che andranno alla rivista attraversando i grandi *boulevards*.

Un uragano a Parigi e la festa nazionale.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9:

Dopo il violentissimo uragano di ieri, la temperatura, che in questi ultimi giorni si mantenne a 33 gradi, scese a 22 gradi.

La violenza della procella e la fenomenale grossezza della grandine avevano reso deserti i *boulevards*. Alle 18 la pioggia cessò, ed i balli sulla pubblica via cominciarono.

Ieri sera le strade erano già completamente pavesate. Come al solito, le bandiere russe erano molto numerose, accanto a quelle francesi. Notansi però parecchie italiane, tedesche ed inglesi. Innumerevoli le illuminazioni alla veneziana. Si nota una innovazione negli alberi ufficiali, i quali portano il nuovo scudo della città con la croce della Legion d'Onore. I balli pubblici si protrassero animatissimi fino alla mezzanotte.

Le solite scenate provocate da Regis ad Algeri

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9,20:

Ad Algeri all'apertura del Consiglio generale per il quale fu eletta l'intera lista repubblicana scoppiarono applausi fra le proteste dei nazionalisti. Regis domanda la parola e dice a parecchie riprese che nel giornale *Antijuif* accusò Lutaud di avere armato il braccio degli assassini al caffè Tatouville. Lutaud, presente, limitasi ad alzare le spalle. Le tribune, affollate di manifestanti, gridano: *Viva Lutaud!* Altri gridano: *Viva Regis! Abbasso gli ebrei.* Si produce un violento tumulto.

Allora la seduta vien tolta. La gente che gremiva le tribune si riversa in istrada e accompagna Regis al Municipio, tra i clamori.

Interviene la Polizia e procede a due arresti, e uno degli arrestati è il redattore dell'*Antijuif*, signor Oran.

Per l'amministrazione dell'Algeria.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,50:

Si afferma che finalmente il Governo stabilirà le linee generali per una nuova amministrazione dell'Algeria. Sarà costituita a tale scopo una Commissione, composta dei rappresentanti dei varii Ministeri, incaricata di elaborare il piano generale della nuova Amministrazione.

Un'inchiesta sull'impiego dei sussidi durante l'ultimo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9:

A Marsiglia, la Procura della Repubblica ha iniziato un'inchiesta sulle irregolarità che furono rivelate nella contabilità della Commissione che presiedeva alla distribuzione dei sussidi durante l'ultimo sciopero degli operai del porto.

La Commissione si difende energicamente e si sforza di giustificare l'impiego di 10,000 buoni di alimentazione a 25 centesimi, dei quali buoni nei registri non è cenno alcuno.

Gli appestati di Frioul.

Ci telegrafano da Marsiglia, 14, ore 9,15:

La situazione degli appestati che vennero messi in quarantena nell'isola di Frioul è la medesima.

Pare che l'infezione sia dovuta ai sorci malati.

Gli ufficiali del *Laos* hanno dato il buon esempio all'equipaggio, e si sono lasciati inoculare del siero antipestifero inviato dall'Istituto Pasteur.

Un barone tedesco che uccide un italiano.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9,15:

A Metz, il barone Stoeteneron, ex-capo di uno squadrone di cavalleria ed ora in disponibilità, proprietario del dominio di Oberweiler, uccise con una fucilata un operaio italiano e ne ferì un altro. I due lavoravano alle opere di un acquedotto.

L'assassino fu arrestato, e adesso verrà sottoposto al giudizio di un Tribunale militare.

La gente di Oberweiler temeva generalmente il barone, che ha fama di esser brutale e stravagante.

Varie da Parigi.

Un nuovo sottomarino — Uragani — Naufragio

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,55:

A Cherbourg è stato lanciato, con successo, il sottomarino *Triton*, costruito sotto la direzione dell'ing. Laubeuf. Appartiene al tipo del *Narval*, ma di molto perfezionato.

— Ad Angers e Perpignan uragani violentissimi hanno devastato le regioni circostanti. Fulmini caddero sul castello del conte Decastries, che appartiene alla contessa Delcetoile.

La grandine ha distrutto completamente i raccolti.

— Il piroscafo *Félix Faure*, che faceva servizio per i viaggiatori tra Rouen e Le Hâvre, partì ieri con una nebbia intensa, e si scontrò con lo *steamer* inglese *Dynamo*, ed affondò.

L'equipaggio ed i passeggeri furono salvi.

Il ministro degli interni spagnuolo.

Madrid, 14 *(Stefani)*. — Il Consiglio dei ministri designerà oggi il nuovo ministro dell'interno in sostituzione di Moret che si eleggerà presidente della Camera. Questa convalidò le elezioni dei deputati di Barcellona.

Prigioniera boera.

Londra, 14 *(Stefani)*. — Il *Sun* annuncia che la signora Schalkburger fu fatta prigioniera e condotta a Pretoria.

Le finanze dell'Argentina.

Buenos Aires, 14 *(Stefani)*. — Il ministro delle finanze telegraferà ai banchieri che nonostante la nuova situazione finanziaria, adempirà puntualmente agli impegni verso i creditori esteri senza ricorrere a nuove tasse ovvero prestiti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,7; ore 15: 735,3; ore 21: 734,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: q. coperto.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 20,7 Massima + 31,5

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13 + 27,5

Temperatura minima della notte dal 12 al 13 + 13,5

13 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 25, tramonta alle ore 19, minuti 11.

Giorno della luna 28. Luna nuova alle ore 21, m. 11.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	674 50	Cambio su Londra	239 62
Lombarde	85 25	Lire italiane (carta)	91 —
B. Anglo-Austriaca	266 —	Rend. Austr. (arg.)	97 75
Austriache	672 50	Id. in carta	98 30
B. Austro-Ungarica	16 40	Union Bank	530 —
Napoleon d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	115 40
Argento	100 —	Ungherese in oro	18 99
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	464 50

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 13.

Cambio su Londra	20 75	Ob. I. Ferr. It. 1 0/0	90 50
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	68 40
Cambio su Italia	77 70	Obbl. di Roma	98 10
Credito Austr.	195 90	Ferr. Meridionali	122 70
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	90 50
Id. fine mese	— —	Banca commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 —	Rublo (contanti)	215 30
Rend. Turca 1 0/0	24 05		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 13 (Chiusura).

Consol. inglese	91 13/16	Egiziano 1888	105 7/8
Rendita Italiana	95 1/4	Versam. fatti alla	Banca
Argento fino	26 15/16	d'Inghilterra L. st.	25,000
Spagnuolo	70 1/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	24 1/4	ghilterra L. st.	— —

Cambio ufficiale per il 15 luglio L. **104 58**

» » settimanale » **104 40**

Carbone e merci.

Genova, 13 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 662 carri, di cui 304 di carbone pei privati e 122 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 130, di cui 116 per l'imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali 13 luglio 1901.*

Mercato calmo. Semole in rialzo. Grani nuovi da lire 24 50 a 25 10.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 26 25 a 26 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 27 25 a 27 75 — Grani esteri di forza da 26 00 a 27 00 — Granoni da 18 25 a 18 75 — Granoni gialloni e pignoletti veneti da 18 50 a 18 80 — Avena da 20 50 a 21 00 — Avena superiore e grigia da 21 50 a 22 00 — Segale da 18 00 a 18 50 — Riso mercantile da 30 00 a 32 75 — Riso Novello da 33 25 a 35 25 — Farina marca numero uno da 30 25 a 30 75 — Farina marca N. da 34 25 a 34 75 — Semola dura da pasta da 27 25 a 27 75 — Cruschello di frumento da 13 50 a 15 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13. — Festa.

LIVERPOOL, luglio (sera) 13 13.

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma — Brasiliani, Egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	balle N.	7,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	6,500	5,700
Importazioni	» »	14,000	6,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 13/16	4 25/64
per luglio agosto	»	4 29/64	4 17/32
per settembre ottobre	»	4 25/64	4 13/32
per novembre-dicembre	»	4 3/16	4 3/16

Americani in rialzo di 1/16

HAVRE, luglio (sera) 13 13.

Cotoni — Vendite	Balle N.	1,300	3,300
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,500	9,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, luglio (sera) 13 13.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » 4 mesi ultimi	»	18 3/4	18 3/4

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, luglio (sera) 13 13.

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania 88 disp. base 9 17 9 22

MARSIGLIA, 13. — Festa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 luglio 1901.

Torino	37	11	87	41	61
Bari	88	16	33	30	30
Firenze	63	59	70	55	31
Milano	38	26	49	10	28
Napoli	46	75	62	63	20
Palermo	71	10	20	73	24
Roma	78	71	46	86	35
Venezia	3	72	51	33	86

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Nell'ultimo Congresso internazionale odontologico, (durante l'Esposizione mondiale di Parigi 1900), l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio che sino ad oggi sia comparso in commercio.

Prezzo: La boccetta grande L. 3 — la boccetta piccola L. 1.75 (nuova creazione).

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare i civici pompieri, i militari del presidio e quanti concorsero all'opera di estinzione dell'incendio sviluppatosi nel proprio cantiere.

Susa, 12 luglio.

Tommaso Ramella.

VALLE D'AOSTA

GITA AL

Gran San Bernardo

Vedere la 4a pagina orario e tariffe della Diligenza Postale. — Ottimo servizio fatto dal Concessionario D. CASALEGNO. 7550

IL 25 LUGLIO

partiranno gli specialisti di Dioltrica Oculistica Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**

Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di **VISTA** col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 6.

LEVICO-VETRIOLO

Fonti minerali naturali Arsenicali - Ferruginose

Il più potente e perfetto dei ricostituenti naturali

La nuova Società rilevataria di tutte le fonti minerali di Levico e Vetriolo e di tutti gli Stabilimenti di cura di quelle saluberrime stazioni climatiche pregiasi render noto che, a partire dal 1.o giugno 1901, tanto a Levico quanto a Vetriolo saranno regolarmente aperti tutti gli Stabilimenti, opportunamente rimodernati e muniti di ogni confortabile desiderabile.

Cessata finalmente la gestione della vecchia Società balneare in liquidazione, che in questi ultimi anni trascurò ogni cosa, provocando fra tutta la spettabile colonia di bagnanti un sentito malcontento, e riuniti invece sotto una medesima nuova Amministrazione l'odierno grandioso Stabilimento di Levico, il vecchio, e quelli ancora di Vetriolo, si può essere ormai certi che niuni inconvenienti emergerà circa il buon andamento degli Stabilimenti stessi, sia in riguardo alla cura terapeutica, quanto del lato vitto e ricreazione.

Essendo poi detti luoghi di cura stati notoriamente frequentati a preferenza dal pubblico italiano, la nuova Società si adoperò per assumersi distinti Medici italiani, e così bagnini, personale di Albergo e cucina, giuochi, giornali, libri, ecc.

Nutre perciò fiducia la Società sottoscritta di vedersi onorata di un numeroso concorso, mentre è anticipatamente grata del valido ed indispensabile appoggio che le vorrà accordare il valente Corpo Sanitario tutto d'Italia.

Per la Soc. Anon. delle Fonti di Levico-Vetriolo
Il Direttore Generale
Dott. G. A. Pollacsek.

Rappresentante Generale per l'Italia Settentrionale: **T. RAVASIO** — Via Monforte 5, Milano.

COSSILA-BAGNI

presso **BIELLA** (Piemonte)

STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO

Medico-Direttore **Dr. L. C. Burgonzio.**

DURANTE I CALORI.

Non v'è nulla che, per dissetarsi, equivalga a dieci goccie d'alcool di menta di **Ricqlès** in un bicchier d'acqua inzuccherata. Di un gusto squisito, il **Ricqlès** procura una deliziosa freschezza, preserva dalla colerina e dalle epidemie. — In vendita presso tutte le farmacie, le primarie drogherie e le profumerie. 5008 M

ISTITUTO RICALDONE

Esclusivo per Liceo e Ginnasio

Aperto nelle vacanze per la preparazione agli esami di riparazione. — Torino, via Arsenale, 31.

Caffè Ristorante DILEI

Scelto servizio alla carta ed a prezzo fisso
Dejeuner L. **2 50** Pranzo L. **4**
Diaria L. 4

Ventilatori elettrici in tutte le sale.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Nulla di più pratico e conveniente per i brodi e le minestre che l'uso del VERO LIEBIG.

ANCORA L'ACQUA DI VICHY.

Célestin, Grande Grille e Hôpital, ecco le sorgenti dello stato francese che hanno popolarizzato il nome di Vichy e resa tanto celebre questa stazione termale, conosciuta da tutto il mondo. Per esser sicuri di bere l'acqua di una di queste sorgenti bisogna aver cura di designarne il nome: *Vichy-Hôpital* per lo stomaco, *Vichy-Grande Grille* per il fegato, e *Vichy-Célestins* per gli altri casi. 2071 M

Dr G. PICCARDI Aiuto al Policlinico Generale

Malattie della Pelle e Celtiche

Via XX Settembre, 70 - Consulti ore 8-11 e 14-15.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Dott. MARIO FRIZZONI

Specialista per le **MALATTIE DELLA BOCCA**

Diplomato e premiato all'Ecole Dentaire de Genève, **Via Venti Settembre, 57.** 6070

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 14, ore 16,45.

1a partita: rossi: Ziotti-Buzzoni-Caroli; azzurri: Sardi-Dellucci-Benedetti — 2a partita: rossi: Dellucci-Mazzoni-Benedetti; azzurri: Manetti-Gay-Ramero — 3a partita: rossi: Fassi-Gay-Sardi; azzurri: Manetti-Mazzoni-Caroli.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (68)

LA VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

In quel momento, infatti, Maria riapriva gli occhi dopo una breve sincope. Ella trasse la sua Sofia sul suo petto, e, con trasporto:

— Sofia! — esclamò — tuo padre vive!..... leggi..... leggi!.....

La fanciulla prese, a sua volta, il giornale, e con voce tremante lesse il telegramma del governatore del Senegal.

Una indiscrezione commessa da un impiegato del Ministero delle colonie aveva permesso alla stampa di pubblicare la notizia avanti che la famiglia ne fosse informata.

Quasi nel medesimo momento, un plico portante il sigillo amministrativo giungeva dal Ministero. Il sottosegretario di Stato comunicava ufficialmente alla signora di Mancelle la notizia affidata al telegrafo dal colonnello Chamieu.

Si dovette usare le più grandi precauzioni per apprendere alla paralitica, la quale sonnecchiava tranquillamente durante la scena avvenuta, un avvenimento che pareva miracoloso.

Maurizio s'appressò a lei, con Sofia, e le baciò le mani..... e siccome, collo sguardo attonito, ella pareva domandare spiegazioni di quelle dimostrazioni affettuose e rispettose, fu Maria che, baciatala a sua volta, le disse:

— Cara amica, non bisogna mai disperare!..... Una gioia sulla quale più non contavo, mi è riservata..... Ah! perchè non posso annunziarle una felicità pari a quella che il buon Dio vuol darmi!.....

Lo sguardo della signora Loutard s'accese d'insolita fiamma..... Ella aveva compreso che Leone viveva..... ma, tosto, ella pianse... Il suo povero Severino!..... ella non lo vedrebbe più!..... pur troppo!

Maurizio le lesse ad alta voce il telegramma, ella alzò gli occhi al soffitto.....

— Ringrazio Dio, — disse Sofia, — imitiamola!

Tutti e tre s'inginocchiarono attorno alla paralitica e le loro anime unironsi in una comune preghiera di ringraziamento.....

L'indomani il telegramma di Leone giunse all'indirizzo di Maria. Quel telegramma era rimasto in ritardo d'un giorno. Spedito ad Amiens, dove il marito doveva credere che la moglie ancora abitasse, esso era stato mandato a Parigi da Regina.

— Andremo all'Hâvre ad aspettarlo — disse Maria a sua figlia.

— Sì, — disse Maurizio, — io m'incarico di informarmi del giorno in cui il *Ville de Funchal* arriverà.

— Non ci accompagnerà, Maurizio? — domandò Sofia — non ha da essere testimone della nostra gioia?

— Egoista! — rispose Maria — e la signora Loutard? Vuoi lasciarla sola?

Qualche settimana dopo madre e figlia assistevano nel porto dell'Hâvre allo sbarco dei passeggeri giunti sul *Ville de Funchal*.

Non vedendo apparir suo marito, Maria fu presa da tremenda inquietudine; credendo ad una disgrazia ella perdette la testa.

Altrettanto ansiosa, Sofia aveva tuttavia serbato maggior sangue freddo, ciò che le permise di interrogare il capitano.

— Il signor di Mancelle e il suo compagno — rispose questi, — sono scesi a terra a Bordeaux.

— Che significa? — mormorò Maria.

— Significa — rispose Sofia — che papà ha creduto di arrivar prima prendendo la ferrovia; lo troveremo certamente già a casa.

— Mio Dio! — disse la povera donna, — ho avuto torto di non fargli sapere, quando ricevei un telegramma, che abitavo a Parigi..... Non volevo, nè potevo spiegargli in poche parole il dramma che m'ha costretta a lasciare Amiens..... Ho avuto paura di dargli, senza preparazione, un colpo funesto..... e lui sarà andato direttamente laggiù..... Sofia, partiremo sul momento per Amiens..... Ho il presentimento di una nuova sventura!

— Una sventura al momento in cui la Provvidenza ci rende mio padre, cui non speravamo più di rivedere? Oh! sei ingrata, mia buona mamma!

— Non so, ma mi sento inquieta..... Avrei voluto che il mio caro Leone apprendesse dalla mia bocca la triste fine di suo padre. Quella notizia annunziatagli senza riguardo può fargli molto male..... e poi.....

— E poi che cosa? — domandò Sofia ingenuamente.

— Nulla — disse Maria.

Non voleva attristar sua figlia, spiegandole i suoi timori; non voleva soprattutto che la sua innocenza fosse offuscata dal racconto delle infamie antiche, cui ella le aveva sempre lasciato ignorare.

Quel passato che ad un tratto risvegliavasi nella sua mente in modo tanto crudele, come e da chi Leone stava per apprenderlo? Ella era sicura dell'affetto, della fiducia di lui..... Egli non crederebbe, non potrebbe credere le odiose calunnie che correvano ad Amiens sul conto di sua moglie; se quelle cose indegne venivano sino a lui, portate dalla stupidaggine o dalla malignità, egli protesterebbe con indignazione e difenderebbe, come lo doveva, la donna che portava il suo nome..... Ma come soffrirebbe il disgraziato! come il suo cuore sanguinerebbe quando il suo orecchio venisse insozzato da quelle menzogne!..... Non era abbastanza che apprendesse, a sua volta, la drammatica fine di suo padre? Bisognava anche che avesse il disgusto di tutte le abbominazioni del passato? Ah! subito ella voleva raggiungerlo per gettarsi nelle sue braccia e gridargli: «Non piangere, mio adorato; disprezza ciò che ti dicono di me..... Lo sai bene, tu, che io ti sono stata fedele, che sarei morta piuttosto che mancare all'onore.»

Senza perdere un istante, ella andò con Sofia alla stazione.

Salirono nel primo treno in partenza per Parigi ed arrivarono ad Amiens quel giorno stesso.

Entrando nel palazzo di Mancelle, Maria sentì un freddo mortale agghiacciarle il cuore. Le parve che le sue prove, interrotte per un tempo, dovessero ricominciare più terribili.

Un'angoscia dolorosa la opprimeva.

— Sono vile — pensò — che cosa ho da temere, poichè sto per ritrovare l'uomo che adoro e che mi ama?

II.

Il giorno medesimo in cui Leone di Mancelle entrava trionfalmente a Saint-Louis, al Senegal, le porte della Casa di pena centrale di Clermont aprivansi per lasciar la libertà ad un condannato, che aveva scontata la sua condanna.

Era Giacomo Brioux.

I cinque anni che aveva passato in prigione lo avevano mutato al punto da renderlo irriconoscibile.

Dapprincipio aveva subito senza lagnarsi il carcere cellulare, vera aggravazione che gli sarebbe stato possibile evitare dopo qualche tempo se egli non avesse preferita la solitudine al contatto ripugnante degli altri detenuti.

Il suo desiderio di veder Regina era più forte di tutto.

Comprenderebbe ella che non aveva più il diritto di rifiutare la sua vita all'uomo che le aveva sacrificato il suo onore? Non proverebbe piuttosto del disgusto pel condannato che era adesso il suo amante d'un tempo? Non lo rinnegherebbe con orrore, ora che veniva da tanto in basso?..... (*Continua*).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di prossima pubblicazione:

LUIGI DE ANNA

Il verbo francese e la sua teoria

dal secolo XII al XIX

Studio critico-storico

con raffronti filologici nelle lingue romanze

Un volume L. 2.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli editori, Piazza Solferino - Torino.

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

ALASSIO *(Bagni di Mare)* La proprietaria ved. Cattaneo, (abitante in Alassio) affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 8443

ALASSIO *Bagni e sabbie* Palazzina con giardino vicinissima al mare, per bagni e villeggiatura. — Giuseppe Murchio, Alassio. 8655 G

Via San Dalmazzo, 20 Alloggio 9 camere 1° piano, scala marmo. c 8589

Affittasi in via Artisti, 15, grande laboratorio divisibile in bottega, laboratorii e magazzini. c 8726

Affittasi Genova appartamento ammobigliato 7 vani, bagno. — Margherita Nevone, Barolo, 20, Torino. 9084 G

St-Vincent d'Aoste Camere a due letti e cucina pel 10 corr. — Portinaio via Pio V, 28, Torino. c 8761

Torre Pellice Villa Forte Santa Maria da affittarsi per la stagione estiva. Rivolgersi al proprietario. c 8868

PER CAMPAGNA splendida *Villa* in Valsalice, con tutte comodità. Prezzo veramente d'occasione. — Per schiarimenti sig. Tosso. Da Bois, viale Regina, 17. c 9016

Vestiti per campagna Straordinario ribasso per fine stagione: Camiciette zephir e oxford inglese per *lire 3* cadune — Vestiti completi in batiste-foulard per *lire 10* — Camicette seta foderate, a corpo per *lire 11 75* — Camicie zephir per uomo a *lire 4*. — FRATELLI PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). c 8795

Incanto pubblico Martedì, 16 corrente mese, si venderanno tutti i mobili ed effetti mobili esistenti nell'alloggio via Nizza, 29, piano 1.o, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6, il tutto a suon di tromba. c 8873

Eccezionale vendita Domani e giorni seguenti alla Sala di vendita Piemontese, N. 15, via XX Settembre, Torino, di 12 mila metri *Foulard Satin* del valore di centesimi 80, messi al prezzo di soli cent. 42 al metro e L. 3,55 il taglio di 9 m. c 9005

GIOCATORI! *Gratis* spedisco quaterna certa, *franco*. — F. Schettini, Corvinara. c 9048

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

A. 25 R. Perdona ritardo. Assenza continua impedimmi scrivere. Assoluta ignoranza quanto interessami addolorami molto. Ultima inspetata tua vista inacorbì profondo dispiacere lontananza. Mio pensiero devoto, affettuoso non ti lascia un istante, quantunque torturato soliti dubbi, supposizioni. Non so come regolarmi per quanto sai, tanto tanto causarti dispiaceri. Infinite tenerezze. c 9064

Luna 11. Viva ancora dolcissima impressione tue carezze, tuoi ardentissimi b..., in preda appassionato delirio che mi rende insopportabile distacco, inviòti miei affettuosi saluti. Come amoti pazzamente e come anelo momento vederti ancora, rivivere nella completa astrazione di me, di tutto, inebbriarmi nel t..... v......... t.. b..... c 9069 Giove 1.

Olviero. Saravvi amore più bollente, ma non così costante e sublime. c 9087

Raggio. Cara espressioni portano gran sollievo mio morale. Ancora un lungo mese. Seguirò consiglio corrispondenza. Potessi almeno consolarmene pensando maggiormente, impossibile vivendo costantemente ove si pensa, soffre, ama quanto adoro. c 9085

R. Vous bonne que m'aimez, je prie donner plaisir, de me faire frapper mon cœur, conséquence lettre écrite avec tout votre amour, que agréerai demain, lundi quinze, jour mon onomastique. Remercie. c 9066 E.

Supplico signora salita in tram in via Garibaldi, venerdì sera, 12 corr., ore sette, fornirmi modo corrispondere. c 9072 V. F.

Offerte e domande d'impiego

Trentenne attivo corrispondente italiano, francese, inglese, conoscenza spagnuolo, pratico piazza prodotti chimici, disponibile *Lo settembre*. Referenze ineccepibili. — Scriv. Cassetta N. 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9094

Causa decesso Socio, lucrosa Azienda industriale cerca capitale 15 mila garantite, occorrendo, impiego personale. Non rispondesi anonimi. — Scrivere Cassetta N. 10, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8923

Cercansi subito 20 filatrici esperte nella filatura ad anelli, e tessitrici nubili la età di 16-20 anni. — *Filatura e Tessitura di cotone Heiner. Otto Plochingen a I. N. Württemberg.* 9049 X

Cercasi sulla piazza di Torino abile rappresentante per macchine da scrivere di primissimo ordine, conosciuta in tutto il mondo, a condizioni da convenirsi. — Inviare proposte e serie referenze sotto M. 7905, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 9058 m

Cercasi *Camera e Salotto* elegantemente ammobigliati, subito da signore serio e distinto. Preferibilmente nei pressi di piazza Statuto. — Scrivere fermo in posta, S. O. 58, Torino. c 9098

Comperasi *macchina scrivere* d'occasione — Scrivere al N. c 8746 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Occasione Rimettesi subito, per motivi di salute, avviatissimo negozio di carta e cancelleria. Posizione centrale Torino. — Scrivere Cassetta N. 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8687

Ottimo affare Cedesi premiata *Drogheria*; reddito annuo L. 4000. Posizione adattissima per impianto *farmacia*. — Scrivere Cassetta N. 26, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 8951

Acquisterebbesi quattro carri (tomberelli) e due carri comuni usati, anche con finimenti. Indirizzare offerte sig. Albini, corso Siccardi, n. 18. c 9043

Disponibile per industria vasto fabbricato con forza d'acqua, presso Torino. Ivi dal notaio Converso, piazza Castello, n. 18. c 8129

Villafranca Piemonte Albergo e Caffè della Piazza *con stallaggio* Rimesso a nuovo. Camere unite e separate. Servizio inappuntabile e a domicilio. Scelti vini, ottima cucina. c 8970 *Propr.* GHIGO BATTISTA.

Levatrice Corsino tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Cure materne. — Via Mazzini, 39, p. 2°. c 8587

CARTOLINE si timbrano di presenza *gratis* col proprio monogramma in rilievo. *Monopresse* per timbrare da sè cartoline, carta, buste, L. 1,25. Novità mondiale. - Litogr. BOERO, S. Teresa, 11. 8806

Stabil.to Fonografico 12, via Cavour, TORINO. *Catalogo gratis.* c 8670

MATRIMONIO Trentenne, commerciante, bella presenza, ottimo carattere, disponendo piccolo capitale, sposerebbe signorina figlia di commerciante, onde partecipare commercio e vita di famiglia. Serietà, segretezza. — Scrivere Innovig, fermo posta, Torino. c 9100

Nobile agiato solo, cerca matrimonio conveniente, o distinta pensione signorile. — Dirigere proposte per iscritto, serie e firmate a V. S., Chiosco telefonico Stazione P. N., Torino. c 9087

★ CARTOLINE Il più grande assortimento in Torino. - Concorrenza! 100 cart. diff. 0,05 a 0,10 a L. 3! *Albums* d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino. c 8752

Bicicletta marca *Victoria*, ult. mod., come partenza sole L. 150. — Corso Vitt. Eman. II, 66. c 9095

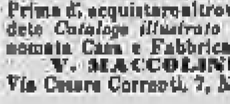
Bicicletta ingl. nuova, causa decesso marito, prezzi incredibili. — Via Cernaia, n. 2, piano 2°, Delpiano. c 9079

Ruffino e Griggi *via Mercanti e Barbaroux Torino* Fabbrica Paramenti, Candelieri, Arredi, Tappezzerie, Ricami per Chiese, Bandiere e Stendardi, Articoli per ricreatori. 4677

LE SIGNORE insistano coi loro cari perchè facciano quindici giorni all'anno i lavacri colla PYLTHON. Questa cura rinforza i deboli, mantiene vegeti e robusti, aggiunge venti o trenta anni di esistenza. Prodigiosa nella vecchiaia precoce. Chiedere opuscolo spiegativo che si dà *gratis* in tutte le primarie farmacie del Regno. 8977 M

Parrucchieri! Volete fare buon acquisto di un negozio nel centro? Buona clientela, poco rilievo, causa cessazione commercio urgente. — Scrivere fermo in posta, Bussi, Torino. c 9082

L. 17 50 — L. 19 75 *con accessori*



in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima d'acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano. 3 M

Farmacisti! Vendesi a favorevoli condizioni avviatissima farmacia in città di provincia, abitanti quattordicimila circa. Rinomato mercato settimanale, fabbriche, comodità ferroviarie, ecc. Affare convenientissimo. — Riv. Ditta G. B. Schiapparelli e Figli, Torino. 8274

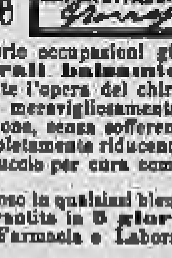
Febbrifugo Onesti infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano quest'o rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulle radici del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Schiapparelli*, in Torino. — Prezzo L. 1,50. c 7530

IL DIABETE si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato Antidiabetico Colombo. Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Ligure**, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 114

SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

La Scienza associata alla meccanica

Restringimenti uretrali; prostatiti Goccette croniche ribelli; bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale



Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) col **Cilindri uretrali balsamici** di burro cacao medicato, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).

Pillole Kino e Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni**.

Privative, deposito generale e consulto *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma**.

DIFFIDARE imitazioni e contraffazioni esigere la marca di fabbrica.

Depositari: **Torino**, *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**, *A. Manzoni e C.; C. Erba*. 7833 R

☞ *Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.* ☜

REALE FARMACIA E DROGHERIA

N. GALLESIO e C.

AOSTA

"Acqua della Dora"

Liquore finissimo da dessert, igienico, digestivo

Specialità deliziosa della Flora Alpina Valdostana.

Bottiglia grande L. 3,50 — media L. 2,50 — piccola L. 1,50

Deposito in TORINO presso GANDOLFI e OTTINO, via Bogino, n. 15 *bis*. 7508

Vendita al minuto presso QUAGLIO PREVAN, via Cernaia, n. 23, TORINO.

CHATILLON

Hôtel-Ristorante del Nord

☞ APERTO TUTTO L'ANNO ☜

Posizione splendida — Servizio inappuntabile — Ristorante a tutte le ore — Table d'hôte — Camere unite e separate — Aggiustamenti speciali per famiglie — Luce elettrica — Sala da bigliardo — Servizio di caffè.

In attigui locali affittansi alloggi ammobigliati — Vetture per Valtournanche e per ogni dove — Omnibus alla stazione.

Durante la stagione estiva, comodo servizio giornaliero di giardiniera per St-Vincent alla Fons Salutis.

☞ **PREZZI MITI** ☜

7313 VOGLIANO BERNARDO, *proprietario*.

SANAPIÈ-MIGONE

Specialità di MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

INDISPENSABILE contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'intertrigine e malattie della pelle, dolori reumatici e nervosi nonchè fortemente antisettico-disinfettante. Costa in elegante astuccio tasc., cent. 25. Per posta cent. 15 in più. - N. 3 pezzi cent. 90 fr. di porto.

Deposito generale: MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 134

OLIO D'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti franca di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo AA - Extrafino	L. 2.10	Ogni chilo d'olio. Damigiana gratis.
» A - Finissimo	» 1.90	
» AB - Pagliarino	» 1.70	

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, maggiori ribassi.

Per damigiane di soli 11 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale franco di porto nel regno, piccola stagnata contenente 4 kg. precisi d'olio, ai seguenti prezzi: AA L. 10,50 — A L. 9,75 — AB L. 9 (tutto compreso).

Si mandano assaggi gratis e franco di porto. *Indirizzo:* AGNESI e GIACCONE, Oneglia, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA Via Roma, 10 (rossi 68, 70, 72).
BOLOGNA Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI Via Rialto, 9, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 90.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO C. Wallstrasse, 10.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

VALLE DI AOSTA

Ospizio del Gran San Bernardo

La più bella DELLE **Valli Italiane**

I prezzi di diligenza più sotto indicati sono meno elevati di quelli praticati dalla ferrovia coi biglietti cumulativi alpini, ecc., ed il servizio è inappuntabile.

STABILIMENTO DI VETTURE D. CASALEGNO - AOSTA

Servizio della Diligenza postale del Gran San Bernardo (Corsa unica) dal 16 giugno al 15 settembre 1901.

Orario

ANDATA			RITORNO	
Partenza da **Aosta**	ore 5 —		Ritorno da **Saint-Rhémy**	» 14,30
Arrivo ad **Etroubles**	» 8,—		Arrivo ad **Etroubles**	» 15,30
Arrivo a **Saint-Rhémy**	» 9,30		Arrivo ad **Aosta**	» 17,30

PREZZI

Da Aosta a Etroubles	L. 3	**Da Aosta a St-Rhémy**	L. 4
Andata e ritorno	» 5	**Andata e ritorno**	» 7

Biglietti valevoli per otto giorni — Bagaglio escluso.

NB. — Il pedone postale per il Gran San Bernardo parte da Saint-Rhémy alle ore 9,45, e serve di guida ai signori viaggiatori. — L'ufficio della Diligenza postale in Aosta s'incarica di provvedere guide e muli per l'Ospizio, con preavviso. — Col presente orario si può fare colla massima comodità l'escursione al Gran San Bernardo in una giornata, rimanendo libere al viaggiatore ore 6,15 fra l'arrivo e la partenza della Diligenza postale in Saint-Rhémy.

Divisa della Ditta: Puntualità, eleganza e modicità. *Il Concessionario:* D. CASALEGNO, *socio del Club Alpino*, Aosta, Piazza Carlo Alberto.

7853 Per telegrammi: **Casalegno, Aosta.**

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 metri. — Temperatura 18,21

Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 84; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 8077

Contro la **CALVIZIE** usate l'**ANTISEBORRINA CATTANEO**. Ottima detersiva, antisettica, astringente, eccitante, guarisce l'alopecia, previene e distrugge la forfora, cause il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la prematura caduta dei capelli dipendente da affezioni erpetiche, sifilide, tifo, emicrania, malori abbondanti. Rende morbidi e lucidi i capelli. Lire 2.—, per posta 2,50 in più. Premiata Farmacia Maldifassi, Milano. 7669 M

☞ **Da cedersi subito in BRA**

Antico ed accreditato **Negozio di ferramenta e Chincaglierie** in buona posizione commerciale ed a condizioni favorevolissime. Rivolgersi in BRA ai proprietari

c 8621 FRATELLI SARTORIS.

Consulti per **MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 6. **Dott. R. BOVERO** Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

A. E. G.

SOCIETÀ ANONIMA DI ELETTRICITÀ

Capitale L. 500,000 interamente versato.

Ufficio di TORINO

Rappresentante generale per l'Italia della Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft di Berlino

HA TRASFERTO LA SUA SEDE in più ampi locali, corso Re Umberto, n. 12

GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE E MATERIALE ELETTRICO

DA AFFITTARE

i locali di via Lagrange, num. 11, e via Ospedale, n. 4 *bis* 8889

Ghiacciaia dei Castelli Produce in 10 minuti, da 500 gr. ad 5 kilogr. di ghiaccio o gelati. Sorbetti, vini in ghiaccio, ecc., con un sale innocuo. — Prospetti gratis J. SCHALLER 302, Rue St.-Honoré, Paris.

CITTA' DI RIVOLI

Collegio Convitto Maschile

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

SPECIALE PEI CORSI ACCELERATI - SCUOLA GRATUITA

Si accettano alunni anche per le sole vacanze estive e per essere accompagnati ai

BAGNI DI MARE

Chiedere programmi al Direttore prof. G. NERVA. 8480

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa *raccomandata dalle primarie autorità mediche contro*

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

220 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 8506 V

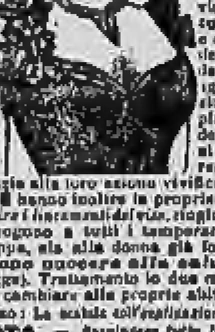
VICO CANAVESE

GRANDE ALBERGO UNIVERSO

Per sua posizione centrale offre ogni comodità. Stazione importante delle prealpi, a 800 metri di altezza. Vicino alle acque ferruginose di Brosso alle miniere di Traversella. Per gli alpinisti escursioni in Val Soana ed la Valle Aosta. Servizio postale due volte al giorno. Telegrafo. Distanza da Castellamonte e da Ivrea due ore di vettura. All'Albergo cucina casalinga, scelti vini, 40 e più camere ben arredate. Ristorante alla carta. Pei villeggianti pensione giornaliera L. 5, tutto compreso. Per famiglie comitive e lunghi soggiorni, condizioni speciali. Servizio proprio di cavalli e vetture. Sala conversazione e bella. Giuoco del bigliardo.

8089 *Propr.* BAUDINO GIOVANNI.

Per Ottenere UN BEL SENO



La bellezza della gola e del seno è una beltà che la natura non prodiga a tutte le donne: ma queste apprenderanno con piacere ch'esiste un mezzo innocuo da fare dolce violenza alla natura e renderla meno avara. Questo mezzo molto conosciuto dalle Parigine e dal Gran mondo femminino, consiste nell'impiegare le

PILULES ORIENTALES RATIÉ

Queste pillole *approvate da sommità mediche di Parigi*, hanno infatti la virtù di **sviluppare e ricostituire il seno**, di rassodare i tessuti e di far sparire le sporgenze ossee delle spalle, dando a tutto il corpo dei lineamenti ben modellati. Esse agiscono facilitando la trasformazione degli elementi in sostanze plastiche che si fissano nella regione del seno. Ottenuto questo risultato si mantiene poi senza bisogno di regime speciale.

Grazie alla loro azione vivificante le **PILULES ORIENTALES RATIÉ** hanno inoltre la proprietà di dare la *freschezza* al colorito, abbellire i lineamenti del viso, ringiovanendo tutta la persona. Esse convengono a tutti i temperamenti: sia alla giovane che si sviluppa, sia alla donna già formata. **In nessun caso esse possono nuocere alla salute.** (Marca depositata conforme la legge). Trattamento le due mesi circa, facile a seguirsi, senza nulla cambiare alle proprie abitudini.

Prezzo: La scatola coll'*spiegazione* Fr. 6,35 (invio discreto e franco)

NOTA. — *Assicurarsi tutte le scatole che non portino il timbro dell'Union des Fabricants e sull'etichetta l'indirizzo del signor* J. RATIÉ, Pharmacien, 5, Passage Verdeau, PARIS.

Deposito a Milano: Farmacia del Dott. L. Zambeletti, 5, Piazza San Carlo. A Buenos-Ayres: Signor C. Perrel, Calle Cuyo, 302.

FAVOR

Sapone da toeletta

della R. Manifattura

F.lli LANZA

Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.

8591

FRANCESCANO

Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.

17ª strepitosa vincita data a tutti al 6 luglio;

Napoli 6 13 20 63 Quaterna secca.

Torino 34 45 80 Terno in 3 numeri.

Giocatori del Lotto. Voi tutti ricordate le innumerevoli vincite date dal mio positivo lavoro; chi non acquista il mio lavoro non potrà mai convincersi che è l'unico che sa fare fatti e non parole, perciò siiano tutti attenti che sabato 27 luglio dovrà essere il nostro cavallo di battaglia e ultimo di mese che le regole mai falliscono avremo il 18° trionfo continuato; anzi per far sì che il mio lavoro sia da tutti acquistato e che ne profitti il mondo intiero, per sabato 27 luglio si pagherà metà del costo fissato anche per l'abbonamento.

Prezzo L. 10 ogni Ruota — Tutte le 8 Ruote L. 80.

Metà prezzo L. 5 la Ruota; tutte le otto Ruote L. 40.

Ritenete per fermo che riporteremo una vittoria splendida su quasi tutte le otto Ruote, dal perchè mai come ora i dati rispondono a chiusura di mese, tra loro, in un modo da restare sbalorditi, perciò chi non profitta del mio lavoro, se ne pentirà positivamente.

Lettere e vaglia telegrafici diretti al signor Gennaro Romano, via Eleonora Pimentel, 3.o Traversa S. Ferdinando, N. 5, Napoli. 9000 N

NB. Dopo di questa vincita il prezzo sarà al solito senza riduzione alcuna per l'estrazione del 3 agosto prossimo.